

In relazione all'autorizzazione
in oggetto:

Parere di regolarità tecnica:

si esprime parere:

favorevole

non favorevole, per la seguente motivazione:



Parco Regionale delle Alpi Apuane
Ufficio Pianificazione territoriale

Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale

(art. 27 bis del Dlgs 152/2006)

Pronuncia di compatibilità ambientale

n. 3 del 4 febbraio 2026

Il Responsabile dell'Ufficio:

- Direttore-Attività di Parco
- Affari amministrativi e contabili
- Interventi nel Parco
- Pianificazione territoriale
- Valorizzazione territoriale
- Vigilanza e gestione della fauna

Ditta: Società coop. Condomini lavoratori dei Beni Sociali di Levigliani a.r.l.

Comune: Stazzema

Oggetto: Variante al progetto di coltivazione della cava “Piastraio e Piastricciioni”

Il responsabile Ufficio Pianificazione territoriale

Pubblicazione:

la presente autorizzazione dirigenziale viene pubblicata all'Albo pretorio on line del sito internet del Parco (www.parcapuane.toscana.it/albo.asp), a partire dal giorno indicato nello stesso e per i 15 giorni consecutivi

Preso atto che in data 21.11.2024, protocollo n. 4938, il Parco, in qualità di autorità competente, ha trasmesso a tutte le amministrazioni interessate la comunicazione di avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale per il progetto di coltivazione della cava “Piastraio e Piastricciioni”, Comune di Stazzema (LU), a seguito della istanza formulata dalla ditta Società coop. Condomini lavoratori dei Beni Sociali di Levigliani a.r.l., con sede in P.zza Barsottini 1, Stazzema fraz. Levigliani (LU), P.I. 00135700466;

Vista la Legge regionale 11 agosto 1997, n. 65 “Istituzione dell'Ente per la gestione del Parco Regionale delle Alpi Apuane. Soppressione del relativo Consorzio” e succ. mod. ed integr.;

Vista la Legge regionale 19 marzo 2015, n. 30 “Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010” e succ. mod. ed integr.;

Vista la Legge regionale 21 marzo 2000, n. 39 “Legge forestale della Toscana”;

Visto lo Statuto dell'Ente approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 09.11.1999, n. 307 e succ. mod. ed integr.;

Vista la deliberazione del Consiglio Direttivo n. 46 del 23.12.2025, con la quale venivano nominati i Responsabili delle UU.OO. del Parco a far data dal 1° gennaio 2026 fino al 31 dicembre 2027 tra i quali la Dott.ssa Isabella Ronchieri quale Responsabile dell'U.O.C. “Pianificazione territoriale”;

atto sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e succ.mod. ed integr.

Accertato che il sito oggetto dell'intervento in esame ricade all'interno dell'*area contigua zona di cava* del Parco Regionale delle Alpi Apuane come identificata dalla legge regionale n. 65/1997 e dal Piano per il Parco approvato con deliberazione del Consiglio direttivo dell'Ente Parco n. 21 del 30 novembre 2016;

Visto l'art. 27 bis del Dlgs n. 152/2006, che regola il provvedimento autorizzatorio unico regionale in materia di valutazione di impatto ambientale e stabilisce che l'autorità competente convoca una conferenza dei servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le amministrazioni interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'art. 14 ter della legge 7 agosto 1990, n. 241;

Ricordato che il provvedimento autorizzatorio unico regionale si è svolto come segue:

Avvio del procedimento in data 21.11.2024 protocollo 4938;

Conferenza di servizi, prima riunione, in data 13.03.2025;

Presentazione contributi integrativi della ditta in data 05.05.2025 protocollo 1961 ed in data 04.07.2025 protocollo 2922;

Conferenza di servizi, seconda riunione, in data 09.07.2025;

Presentazione contributi integrativi della ditta in data 26.09.2025 protocollo 4191;

Conferenza di servizi, terza riunione, in data 12.11.2025;

Presentazione contributi integrativi della ditta in data 13.11.2025 protocollo 4922 ed in data 16.01.2026 protocollo 246;

Autorizzazione estrattiva del Comune di Stazzema del Responsabile del servizio n. 13/Registro generale del 19.01.2026 acquisita in data 20.01.2026 protocollo 306;

Autorizzazione paesaggistica dell'Unione del Comune della Versilia Comune di Stazzema rilasciata in sede di conferenza dei servizi.

Visto il Rapporto interdisciplinare sull'impatto ambientale dell'intervento in oggetto costituito dai seguenti verbali e documenti, allegato al presente atto, come parte integrante e sostanziale:

Verbale della conferenza di servizi del 13.03.2025;

Verbale della conferenza di servizi del 09.07.2025;

Verbale della conferenza di servizi del 12.11.2025;

Integrazioni acquisite il 16.01.2026 prot. 246 (tav.4 Presc)

Autorizzazione estrattiva del Comune di Stazzema del Responsabile del servizio n. 13/Registro generale del 19.01.2026 acquisita in data 20.01.2026 protocollo 306;

Dato atto che nel corso del presente procedimento, come risulta dal *Rapporto interdisciplinare*, le Amministrazioni competenti si sono espresse come segue:

amministrazione	pronuncia, autorizzazione, parere, contributo	tipo di parere
Parco Regionale delle Alpi Apuane	Pronuncia di compatibilità ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla osta del Parco Vincolo idrogeologico	favorevole con prescrizioni
Comune di Stazzema	Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva Valutazione di impatto acustico Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica	favorevole
Regione Toscana	Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24	favorevole con prescrizioni e raccomandazioni
AUSL Toscana Nord Ovest	Contributo relativo all'igiene e sanità pubblica Parere sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro	favorevole con prescrizioni
ARPAT Dipartimento Lucca	Contributo istruttorio in materia ambientale	favorevole

		<i>con prescrizioni</i>
<i>Unione dei Comuni della Versilia</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica</i> <i>Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>	<i>favorevole</i>
<i>Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale</i>	<i>Contributo relativo alla conformità con i propri strumenti pianificatori</i>	<i>Allegato in atti</i>
<i>Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio</i>	<i>Autorizzazione archeologica</i> <i>Parere relativo all'autorizzazione paesaggistica</i> <i>Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>	<i>favorevole per silenzio assenso</i>
<i>Provincia di Lucca</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>	<i>favorevole per silenzio assenso</i>

Preso atto che in riferimento al procedimento per il rilascio della Pronuncia di Compatibilità Ambientale, il Parco, in qualità di autorità competente, ha concluso l'istruttoria tecnica per il rilascio della Pronuncia medesima entro i giorni previsti dalla normativa in materia di valutazione di impatto ambientale;

Tenuto conto che il proponente ha assolto a quanto disposto dall'art. 47 comma 3 della Legge Regionale 10/2010 e dalla delibera del Consiglio direttivo del Parco n. 12 del 12.04.2013, effettuando il versamento di euro 3.500 tramite bonifico bancario in data 09.08.2024;

DETERMINA

di rilasciare al sig. **Poli Daniele**, legale rappresentante della **Società coop. Condomini lavoratori dei Beni Sociali di Levigiani a.r.l.**, con sede a Stazzema fraz. Levigiani (LU) in P.zza Barsottini 1, P.I. 00135700466, la pronuncia di compatibilità ambientale relativa al progetto di coltivazione della cava “Piastraio e Piastricciioni”, nel bacino estrattivo del Monte Corchia, comune di Stazzema (LU), secondo la documentazione allegata alla richiesta effettuata dal proponente in data 14.08.2024, protocolli 3547/3548 perfezionata in data 05.09.2024 protocollo 3795 ed in data 19.11.2024 protocollo 4856, integrata in data 05.05.2025 protocollo 1961 ed in data 04.07.2025 protocollo 2922 e in data 26.09.2025 protocollo 4191 ed in data 13.11.2025 protocollo 4922 ed in data 16.01.2026 protocollo 246;

di dare atto che il presente provvedimento è comprensivo delle seguenti autorizzazioni:

Pronuncia di compatibilità ambientale, Legge Regionale n. 10/2010;

Pronuncia di Valutazione di Incidenza, Legge Regionale n. 30/2015;

Nulla osta, Legge Regionale n. 30/2015;

Autorizzazione idrogeologica, Legge Regionale n. 39/2000;

di rilasciare le autorizzazioni di cui sopra subordinandole alle seguenti prescrizioni, condizioni e procedure di esecuzione:

1. prescrizioni e condizioni come da autorizzazioni, pareri e contributi delle Amministrazioni competenti, contenute nel Rapporto interdisciplinare allegato al presente atto come parte integrante e sostanziale; in particolare si esplicita l'obbligo di ottemperare alle seguenti prescrizioni di ARPAT:
 - a) in corrispondenza dei luoghi di lavorazione in cui si utilizzi acqua, dovrà essere realizzato un idoneo sistema di raccolta e convogliamento della medesima tramite canalette e tubazioni in materiale idoneo a prevenire infiltrazioni di marmettola nelle fratture presenti; dovrà in ogni caso essere evitata la dispersione del materiale fine derivante dalla coltivazione;
 - b) dovranno comunque essere effettuati analisi chimiche semestrali delle acque che scorrono all'esterno della zona di imbocco e dei piazzali di lavoro previsti dal documento PR12 allegato al PRC;
 - c) dovranno essere caratterizzate due volte l'anno le AMD successive alle AMPP in uscita dall'impianto e i sedimenti presenti nel punto di uscita delle stesse AMD sui parametri proposti nel PMA;
2. Sono confermate le aree interdette alle lavorazioni individuate nella Tav. 4 Presc recepita al protocollo del Parco al n. 246 / 2026;
3. nel caso in cui le lavorazioni intercettino cavità carsiche e/o fratture beanti il proponente dovrà sospendere immediatamente le lavorazioni, dovrà adottare tutte le misure necessarie alla salvaguardia

dell'ambiente ipogeo e dovrà darne tempestiva comunicazione al Parco e alle Amministrazioni interessate;

4. in corrispondenza dei luoghi di lavorazione in cui si utilizzi acqua dovrà essere realizzato un idoneo sistema di raccolta e convogliamento della medesima tramite canalette impermeabili, al fine di evitare infiltrazioni di marmettola nelle eventuali fratture presenti;
5. nelle opere di ripristino dovranno essere impiegate esclusivamente specie arboree ed arbustive autoctone, lasciando al naturale dinamismo della vegetazione il rinverdimento di specie erbacee;
6. i fronti di cava, una volta assunta la posizione definitiva successiva alle attività di coltivazione, dovranno essere protetti da idonea recinzione;
7. nella ripulitura finale delle aree di cava dovranno essere rimossi con estrema cura tutti i materiali e residui delle lavorazioni precedenti (serbatoi dell'acqua, ricoveri provvisori, linee aeree di cantiere e ogni altro materiale metallico e/o plastico);
8. nel cantiere estrattivo dovranno essere conservati materiali oleoassorbenti e sistemi di intervento utili in caso di sversamenti;
9. nel caso in cui lo stato finale presenti diversità da quanto previsto nel progetto in esame, sempre che rientranti nei limiti autorizzati, queste dovranno essere documentate da idonea documentazione descrittiva, grafica e fotografica da trasmettere a questo Parco;

di rendere noto che l'inosservanza del progetto e delle condizioni ambientali di cui sopra comporta l'applicazione del sistema sanzionatorio di cui all'art. 29 del Dlgs 152/2006;

di notificare il presente provvedimento, entro **trenta giorni** dalla sua emanazione, al proponente, nonché alle Amministrazioni interessate;

di chiedere al proponente la pubblicazione della presente pronuncia di compatibilità ambientale sul BURT, entro **trenta giorni** dalla sua notifica e di trasmettere il relativo stralcio del Burt al Parco pena decadenza dell'atto, ricordando che, per quanto disposto dall'art. 52, comma 2, legge regionale n. 10/2010, "I termini per la realizzazione dell'opera oggetto di VIA decorrono dalla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento di VIA";

di rilasciare le autorizzazioni di cui sopra con validità temporale pari a **cinque anni** dalla pubblicazione sul BURT;

DETERMINA ALTRESI'

di dare atto che:

il presente provvedimento ha valore di determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi e costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del Dlgs 152/2006;

il Parco Regionale delle Alpi Apuane, quale autorità competente, pur svolgendo il ruolo di responsabile del procedimento autorizzatorio unico regionale, non assume alcuna ulteriore competenza autorizzativa rispetto a quelle già in suo possesso e pertanto tutti i titoli autorizzativi acquisiti tramite il presente provvedimento rimangono di competenza delle amministrazioni titolari del relativo potere autorizzatorio;

la conferenza di servizi si è svolta secondo le modalità previste dall'art. 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241, che tra l'altro stabilisce di considerare acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza;

le autorizzazioni, pareri, contributi ed atti di assenso comunque denominati, acquisiti nel corso del presente procedimento, necessari alla realizzazione e all'esercizio del presente intervento, come indicati dal proponente, sono quelli riportati nella tabella presente in narrativa;

di dare atto che le autorizzazioni di competenza del Parco Regionale delle Alpi Apuane, relativamente alla disponibilità dei beni interessati dal progetto sono state rilasciate facendo salvi eventuali diritti di terzi. Il

PropONENTE resterà unico responsabile, tenendo il Parco sollevato da ogni contestazione e rivendicazione da parte di terzi circa l'effettivo possesso del diritto ad effettuare le lavorazioni previste nei terreni oggetto di autorizzazione, nonché per eventuali sconfinamenti dagli stessi;

di rendere noto che avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso per via giurisdizionale al TAR della Regione Toscana entro 60 giorni ai sensi di legge;

che sia esecutivo dalla data di pubblicazione sul BURT.

IR/gc_paur_03_2026

Il Responsabile dell'U.O. Pianificazione territoriale
Dott. for. Isabella Ronchieri

PROGETTO DI COLTIVAZIONE DELLA CAVA **Piastraio e Piastricciioni**
Rapporto interdisciplinare

(allegato alla P.A.U.R n. 03 del 4 febbraio 2026, come parte integrante e sostanziale

CONTENUTI

Verbale della conferenza di servizi del 13.03.2025;

Verbale della conferenza di servizi del 09.07.2025;

Verbale della conferenza di servizi del 12.11.2025;

Integrazioni acquisite il 16.01.2026 prot. 246 (tav.4 Presc)

Autorizzazione estrattiva del Comune di Stazzema del Responsabile del servizio n. 13/Registro generale del 19.01.2026 acquisita in data 20.01.2026 protocollo 306;



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Pianificazione Territoriale

Cava "Piastraio e Piastricciioni," Bacino estrattivo Monte Corchia, nel Comune di Stazzema (LU). società coop. Condomini Lavoratori dei Beni Sociali di Levigiani a.r.l. l. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis, relativamente al Piano di coltivazione.

Richiesta di attivazione della procedura di PAUR per il progetto di coltivazione della Piastraio e Piastricciioni, acquisita al protocollo in data 14.08.24 nn. 3547/48, ed integrata in data 05.09.24 prot. 3795 ed in data 19.11.24 protocollo 4856.

VERBALE

In data odierna 13 marzo 2025 alle ore 10,00, si è tenuta la riunione telematica della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell'art. 27 bis, Dlgs 152/2006 per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all'intervento in oggetto;

premesso che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

Comune di Stazzema

Unione dei Comuni della Versilia

Provincia di Lucca

Regione Toscana

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara

Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale

ARPAT Dipartimento di Lucca

AUSL Toscana Nord Ovest

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

amministrazioni	parere e/o autorizzazione
<i>Comune di Stazzema</i>	<i>Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva</i> <i>Nulla osta impatto acustico</i>
<i>Unione dei Comuni della Versilia</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica</i> <i>Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>Provincia di Lucca</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio Piano</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione archeologica</i> <i>Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale</i> <i>Pronuncia di valutazione di incidenza</i> <i>Nulla Osta del Parco</i> <i>Autorizzazione idrogeologica</i>

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Stazzema	<i>dott. ing. Arianna Corfini</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	
Unione dei Comuni della Versilia	<i>dott. ing. Francesco Vettori</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	
Regione Toscana	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	
AUSL Toscana Nord Ovest	<i>dott. geol. Laura Maria Bianchi</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	
ARPAT Dipartimento di Lucca	<i>dott. ing. Diletta Mogorovich</i>
<i>Vedi contributo illustrato in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	
Parco Regionale delle Alpi Apuane	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	

la conferenza dei servizi

Premesso che:

Partecipano l'ing. Massimo Gardenato, professionista incaricato dalla Ditta.

Partecipano inoltre il dott. Andrea Biagini della Regione Toscana, il dott. Paolo Cortopassi della Unione dei Comuni, la dott.ssa Anna Spazzafumo e l'ach. Simona Ozioso del Parco Regionale delle Alpi Apuane.

Il rappresentante del Parco comunica che sono pervenute osservazioni da parte dell'Associazione Apuane Libere, pubblicate sul sito del Parco, a cui il proponte dovrà dare risposta scritta. Sono inoltre pervenuti i contributi/pareri delle seguenti amministrazioni:

1. Regione Toscana
2. Autorità di Bacino
3. ARPAT Dipartimento di Lucca

I rappresentanti delle Amministrazioni interloquiscono con il professionista incaricato che dopo aver esposto brevemente il progetto e risposto alle domande dei rappresentanti delle Amministrazioni lascia la riunione.

○ ○ ○

La rappresentante del Comune di Stazzema, dott. ing. Arianna Corfini valutato il progetto presentato dalla Cooperativa Condomini Lavoratori Beni Sociali Levigiani a.r.l. relativo alla “VARIANTE AL PIANO DI COLTIVAZIONE DELLE CAVE DENOMINATE “PIASTRAIO” E “PIASTRICCIONI”, chiede di fornire in maniera dettagliata un quadro riepilogativo riferito ai quantitativi di OPS (così come definiti dal PRC) già estratti dall'entrata in vigore del PABE (gennaio 2019) e i quantitativi di OPS derivanti dal progetto di cui sopra, distinguendo gli stessi in quantitativi di materiale ornamentale costituito da blocchi e informi e quantitativo di derivato di materiale da taglio commercializzato. Nella stessa tabella dovrà essere quantificato anche il materiale che costituisce rifiuto da estrazione e quello necessario per opere di risistemazione e realizzazione di rampe o per messe in sicurezza (che non va ad incidere negli OPS).

L'ufficio richiede inoltre di ricevere la dichiarazione sostitutiva di disponibilità dell'area oggetto di cava e la designazione del direttore responsabile ai sensi dell'art. 6 del DPR 128/1959 e del direttore dei lavori responsabile ai sensi della LR 35/2015.

Per quanto riguarda la congruenza con il PABE Scheda 13 Bacino Monte Corchia è necessario che il progetto comprenda quali opere di compensazione e mitigazione indicate nell'art. 16 delle NTA: “*progetti di coltivazione delle attività estrattive del Bacino Monte Corchia devono comprendere quali opere di compensazione e mitigazione la realizzazione del restauro e della manutenzione delle vie di Lizza, presenti nel bacino e della via di Lizza di collegamento del bacino con Levigiani.*” Il progetto relativo le opere di compensazione e mitigazione può essere presentato congiuntamente con il sito di cava “Tavolini A e B”.

Il Rappresentante dell'Unione dei Comuni della Versilia, dott. ing. Francesco Vettori dichiara che la

Commissione paesaggistica esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni.

Tenuto conto della maggiore densità di condotti carsici nell'area di escavazione del Livello 1, il presente Piano di coltivazione in variante dovrà essere integrato con i seguenti punti:

1. Programmare l'esecuzione di fori esplorativi orizzontali sui nuovi fronti di escavazione in sotterraneo, con redazione di apposito Report sui risultati.
2. Programmare l'attuazione di una corretta gestione delle acque per la messa in sicurezza idrogeologica dovuta alla possibile interferenza tra l'attività estrattiva e i sistemi carsici ipogei.
3. Per quanto possibile, tracciare sezioni nelle nuove aree di escavazione del Livello 1, evidenziando eventuali interferenze con i condotti carsici attualmente conosciuti.

Il Rappresentante della Regione Toscana, dott. ing. Alessandro Fignani da atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, è emersa l'impossibilità di esprimersi in senso favorevole o condizionato, in particolare per le motivazioni espresse dal settore regionale "Genio Civile Toscana Nord". Pertanto conferma il contenuto della PEC prot. RT. n. 164542 del 13.03.2025 con la quale sono stati trasmessi i pareri ricevuti nella sopra citata conferenza interna anche allo scopo di rappresentare i motivi ostativi all'assenso, rappresentando nuovamente l'impossibilità ad esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato. Nel caso in cui non sia possibile rimandare la conclusione della conferenza ad una nuova seduta, il "parere unico regionale" di cui all'art. 26 ter comma 7 della L.R. 40/09 dovrà essere ritenuto espresso in senso negativo.

La rappresentante dell'Az. USL Toscana Nord Ovest, dott. geol. Laura Maria Bianchi esaminata la documentazione integrativa prodotta dalla Ditta, si precisa quanto di seguito riportato.

- In relazione al sistema di monitoraggio degli spostamenti, preso atto della proposta di implemento presentata dalla ditta, si richiede che venga presentato un piano per il ripristino e/o implementazione del sistema già in passato attivo sui primi due pilastri in ingresso al sotterraneo del livello 1, in considerazione anche della rinuncia alla bonifica del sovrastante settore a cielo aperto.
- Poiché i lavoratori, ai sensi della normativa vigente, devono disporre, in prossimità dei posti di lavoro, di servizi igienici, spogliatoi, lavabi, docce, si richiede che all'interno del progetto sia prevista l'installazione di adeguati servizi igienici fissi a servizio dei lavoratori.
- In merito all'impianto di ventilazione si richiede che venga presentato il piano per la sua implementazione con lo sviluppo della coltivazione.

In previsione anche di uno sviluppo futuro della coltivazione si richiede che sin d'ora sia iniziato a predisporre un modello numerico di tipo tridimensionale della cava nel suo insieme che includa i diversi livelli in coltivazione, le fratture più pervasive, al fine anche di una valutazione della stabilità delle solette residuali di separazione.

La rappresentante di ARPAT, dott. ing. Diletta Mogorovich illustra sinteticamente e conferma i contenuti del contributo istruttorio, trasmesso con nota ARPAT prot.20739 del 12/03/2025.

La rappresentante ARPAT prende inoltre atto dei chiarimenti forniti dai tecnici della ditta e ricorda che tutte le dichiarazioni e le informazioni aggiornate potranno essere valutate solo se formalmente riportate nel progetto in corso di istruttoria, come revisionato a seguito della richiesta di integrazioni e chiarimenti che scaturirà dalla CdS odierna.

ARPAT si riserva di formulare proposte di prescrizioni da integrare negli atti autorizzativi e nella pronuncia di compatibilità ambientale sulla base degli elaborati progettuali definitivi."

La rappresentante del Parco dott. forestale Isabella Ronchieri illustra e conferma il parere della Commissione tecnica del Nulla Osta allegato al presente verbale.

La Conferenza di servizi visto quanto sopra fa proprie tutte le richieste avanzate da gli Enti e sospende la riunione in attesa di ricevere le integrazioni indicate nel presente verbale e nei suoi allegati.

Alle ore 11.30 il Responsabile dell'U.O.C Pianificazione Territoriale, dott.ssa Isabella Ronchieri, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza di servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 13 marzo 2025

Conferenza dei servizi

Comune di Stazzema

dott. ing. Arianna Corfini



Arianna
Corfini
03.04.2025
17:51:43
GMT+02:00

Unione Comuni della Versilia

dott. ing. Francesco Vettori



FRANCESCO
VETTORI
04.04.2025
10:25:56
GMT+02:00

Regione Toscana

dott. ing. Alessandro Fignani



ALESSANDRO
FIGNANI
04.04.2025
07:25:33
GMT+01:00

AUSL Toscana Nord Ovest

dott. geol. Laura Maria Bianchi



LAURA MARIA BIANCHI
Regione
Toscana/01386030488
COLLETTIVO PROF.
GEOLOGO
08.04.2025 06:54:42
GMT+01:00

ARPAT Dipartimento di Lucca

dott. ing. Diletta Mogorovici



DILETTA MOGOROVICH
08.04.2025 08:32:09
GMT+01:00

Parco Regionale delle Alpi Apuane

dott. for. Isabella Ronchieri



RONCHIERI
ISABELLA
02.04.2025
13:29:41
GMT+00:00



Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a
VIA regionale Dlgs 152/2006 art. 27/bis
Cava Piastraio e Piastriccioni
Società: Coop.Condonimi Lavoratori dei beni Sociali di Levigiani a.r.l.
Comune di Stazzema (LU)
Conferenza dei Servizi del 13.03.2025 ore 10:00**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24.04.2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

Si trasmettono i pareri ed i contributi ricevuti nella conferenza interna regionale, ai fini della conferenza in oggetto, ponendo in evidenza quanto segue:

- il Settore Genio Civile Toscana Nord con PEC prot. n. 150082 del 05.03.2025 rappresenta che non è possibile esprimere un parere favorevole al rilascio di autorizzazioni di propria competenza per quanto specificatamente indicato nel parere stesso.

In considerazione di quanto sopra pongo in evidenza fin d'ora che non mi sarà possibile esprimere la *"posizione unica regionale"* in senso favorevole o condizionato, e trasmetto i pareri acquisiti in conferenza interna allo scopo di rendere noto ciò che si rende necessario al fine dell'assenso.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:
- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 155882 del 07/03/2025
 - parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 150082 del 05/03/2025
 - parere Settore Sismica prot. 129044 del 29/02/2025

Il Dirigente



Al Settore Miniere

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Piastraio e Piastricciioni Società: Coop.Condomini Lavoratori dei beni Sociali di Levigiani a.r.l. Comune di Stazzema (LU)
Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 06.03.2025
Eventuale conferenza interna sincrona in data 10.03.2025 alle ore 11:00 stanzavirtuale: <https://spaces.avayacloud.com/u/alessandro.fignani@regione.toscana.it>

Contributo Settore Sismica

In riferimento a quanto in oggetto si fa presente quanto di seguito esposto.

Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; contenente il progetto esecutivo degli interventi previsti, completo anche delle indagini geologiche, fatto salvo quanto disposto dall'art. 42 del Dlgs. 36/2023 (Nuovo Codice degli Appalti) in merito agli adempimenti dell'art. 93 e 94bis del DPR 380/2001. Per gli interventi definiti "privi di rilevanza" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n. 55/2019), di cui all'allegato B del Regolamento Regionale 1/R del 2022, si ricorda che questi andranno depositati esclusivamente presso il comune così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n. 69/2019. Si fa presente che il Comune di *Stazzema*, nel cui territorio ricade l'intervento, è classificato "sismico" e quindi la progettazione delle eventuali opere strutturali dovrà avvenire nel pieno rispetto delle norme tecniche per le costruzioni, anche in zona sismica.

Norme di riferimento minime ed essenziali:

- DPR 380/2001 articoli 65, 93 e 94 bis
- Norme tecniche per le costruzioni (DM 17/1/2018 e relativa circolare esplicativa)
- LR 65/2014 articoli 167 e 169
- Regolamento regionale 1/R/2022
- Regolamento regionale 5/R/2020

Cordiali saluti.

Per informazioni è possibile rivolgersi al responsabile di E.Q. Ing. Santo A. Polimeno (tel. 0554387328 - cell. 3341089416 - e-mail: santoantonio.polimeno@regione.toscana.it) o al P.A. Alessandro Pennino (tel. 0554382704 - e-mail: alessandro.pennino@regione.toscana.it),

Il Dirigente Responsabile
(Ing. Luca Gori)

(sp/ap)



AOO GRT Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006, art. 27/bis. Cava Piastraio e Piastricciioni Società esercente Coop. Condomini dei Beni Sociali di Levigliani ARL Comune di Stazzema (LU) - Indizione Videoconferenza interna sincrona del 10/03/2025.

Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 77901

Al Settore Miniere

p.c.

ARPAT Dipartimento di Lucca

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il 10/03/2025, protocollo n. AOOGRT/128280 del 24/02/2025, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Relativamente alle attività estrattive di cui alla LR 35/2015, i contributi del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali assumono valore di atto di assenso, relativamente alle competenze del Settore inerenti le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e agli eventuali scarichi idrici, cui sono soggetti gli stabilimenti produttivi, ivi comprese le cave, che producono anche solo emissioni diffuse; non è prevista l'adozione di provvedimenti autorizzativi espressi da parte di questo Settore in quanto l'art. 16 della LR 35/2015 stabilisce che il provvedimento finale dell'autorità competente sostituisce ogni approvazione, autorizzazione, nulla osta e atto di assenso connesso e necessario allo svolgimento dell'attività.

In riferimento alle sopracitate competenze di questo Settore, l'attività in questione necessita di autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, mentre, sulla base di quanto dichiarato dall'Impresa, non risulta soggetta ad autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, in quanto l'Impresa attua il cosiddetto ciclo chiuso delle acque.

Premesso quanto sopra,

Vista la documentazione progettuale ed integrativa resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale;

Visto il D.Lgs. 152/06 del 03.04.2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale"

Visto il D.P.R. n. 59 del 13/03/2013 che disciplina il rilascio dell'autorizzazione unica ambientale;

Vista la L.R. 35/2015 in materia di attività estrattive;

Vista, la L.R. 31.05.2006 n. 20 e s.m.i. che definisce le competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia di scarico;

Visto il D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i. "Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20" di seguito "Decreto";

Vista la vigente disciplina statale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la parte quinta del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";

Vista la vigente disciplina regionale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la L.R. n. 9 del 11/02/2010 che definisce, tra l'altro, l'assetto delle competenze degli enti territoriali;

Vista la Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72 "Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014;



Vista la Determinazione Dirigenziale n. 1603 del 13/04/2015 rilasciata dalla Provincia di Lucca, con validità 15 anni, con la quale si autorizza la Ditta Società Coop. Condomini dei Beni Sociali di Levigiani ARL alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006 e, come prescrizioni per le emissioni diffuse si riporta quanto previsto all'Allegato V Parte I del D.Lgs 152/2006 e i seguenti sistemi di contenimento indicati dalla ditta:

1. *Le operazioni di perforazione, taglio, sia della bancata che dei blocchi sono eseguite in presenza di acqua, necessaria per il raffreddamento degli utensili e per la rimozione della polvere e dei detriti;*
2. *Durante la fase di ribaltamento della bancata con escavatore, il letto detritico non grossolano su cui viene appoggiata viene inumidito con acqua al fine di limitare al minimo l'emissione di polveri, in modo particolare nel periodo estivo;*
3. *Prima della movimentazione e del loro caricamento sui mezzi di trasporto, il blocco viene lavato, anche per agevolare il successivo taglio;*
4. *Al fine di prevenire il trascinamento dei materiali fini di cava da parte dei mezzi di trasporto, è prassi eseguire le seguenti procedure:*
 - *Il sorvegliante di cava, dopo ogni carico di blocchi sull'automezzo, prima di consentire l'uscita dal piazzale di carico per immettersi sulla viabilità di arroccamento, controlla le ruote ed il pianale del mezzo per verificarne lo stato di pulizia e dà indicazioni al conducente del mezzo affinché provveda alla eventuale pulizia del pianale con mezzi manuali;*
 - *Le ruote, qualora imbrattate, saranno pulite manualmente con uso di acqua messa a disposizione della cava e attrezzi manuali;*
5. *Il trasporto a valle dei detriti avverrà con camion cassonati muniti di telone di copertura per evitare la dispersione di polveri durante il trasporto;*

Visto l'elaborato tecnico **Piano di gestione e mitigazione delle emissioni in atmosfera**, datato luglio 2024, nello specifico il capitolo **Stima fattori di emissione diffusa**, nel quale si dichiara che " *Per la valutazione degli impatti in fase di esercizio dei cantieri si è fatto riferimento all'allegato 2 delle Linee Guida del PRQA (Piano Regionale per la Qualità dell'Aria Ambiente), più precisamente al capitolo 6 "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti"...*"

Visto il capitolo **Valutazione della significatività delle emissioni**, nel quale a fronte del calcolo del rateo emissivo effettuato, si riporta la seguente sintesi:

ETM (Transito Mezzi) = 456,47 g/h

EAAD (Attività Deposito Detritico) = 6,38 g/h

EEV (Erosione Vento) = 0,63 g/h

Da cui si ricava il peso orario totale stimato di **Etot = 463,47 g/h**

Visto infine il capitolo **Conclusioni** dove, prendendo come riferimento la Tabella 18 "Valutazione delle emissioni al variare della distanza tra recettore e sorgente per un numero di giorni di attività tra 150 e 100 giorni/anno", dell'Allegato 2 del PRQA, si riporta che "...Nella tabella seguente si riportano i livelli limite in funzione della distanza del ricettore più prossimo dall'attività di cava, calcolati per un numero di giorni di attività compreso tra 100 e 150 giorni/anno ed un periodo di emissione giornaliero pari a 8 ore :

Intervallo di distanza (m) del ricettore dalla sorgente	Soglia di emissione di PM ₁₀ (g/h)	risultato
0 ÷ 50	<90	Nessuna azione
	90 ÷ 180	Monitoraggio presso il ricettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 180	Non compatibile (*)
50 ÷ 100	<225	Nessuna azione
	225 ÷ 449	Monitoraggio presso il ricettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 449	Non compatibile (*)
100 ÷ 150	<519	Nessuna azione
	519 ÷ 1038	Monitoraggio presso il ricettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 1038	Non compatibile (*)
>150	<711	Nessuna azione
	711 ÷ 1422	Monitoraggio presso il ricettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 1422	Non compatibile (*)



Considerando che il recettore più vicino (Levigiani) si trova ad una distanza molto superiore a 150 m rispetto al sito, emerge una compatibilità completa delle emissioni derivanti dalle attività svolte nella cava... ”

Tenuto conto che l'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 prevede che i lavori della conferenza indetta dall'Autorità competente, ai fini del rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico possono avere durata complessiva massima di 90 giorni, nel corso dei quali, a seguito del confronto tra i vari soggetti partecipanti, si formano le rispettive posizioni rispetto alla compatibilità ambientale del progetto e alle singole autorizzazioni necessarie alla realizzazione ed esercizio dell'attività;

Ritenuto che le autorizzazioni di competenza di questo Settore, per quanto riportato in premessa, siano da ricomprendersi nel provvedimento autorizzativo dell'autorità competente ai sensi della LR 35/2015;

Considerato che lo scrivente Settore esprime le determinazioni di propria competenza, relativamente alle autorizzazioni da ricomprendersi nell'ambito del provvedimento unico rilasciato dall'autorità competente, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e agli eventuali scarichi idrici, ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, previa acquisizione del contributo tecnico di Arpat, analogamente a quanto previsto nei casi in cui sia previsto lo svolgimento del procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013, disciplinato dalla Deliberazione di G.R. n. 1332/2018;

Vista la nostra nota del 25/02/2025 protocollo n. AOOGRT/132015, con la quale si chiedeva al Dipartimento Arpat di Lucca di trasmettere il proprio contributo tecnico sulla documentazione depositata dal proponente al fine di poter procedere all'espressione della posizione di questo Settore, relativamente agli aspetti di competenza;

Preso atto che, al momento, non risulta a questo Settore che il Dipartimento Arpat competente abbia trasmesso il proprio contributo tecnico specialistico ai fini dell'espressione della posizione di competenza della scrivente struttura regionale e che comunque non siano state segnalate particolari criticità per quanto attiene le emissioni diffuse;

Considerato inoltre che, come sopra esposto, l'attività dispone già di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 rilasciata dalla Provincia di Lucca con scadenza nel 2030 e considerato anche che l'attività risulta in prevalenza condotta in sotterraneo “...La presente variante al piano di coltivazione coinvolge solo i cantieri sotterranei senza modifiche di processo, macchinari o incrementi di personale...”;

Premesso quanto sopra si ritiene non ci siano motivi ostativi ad esprimere **parere favorevole** al rilascio di una nuova **autorizzazione alle emissioni in atmosfera**, di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 di competenza di questo Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, nell'ambito del procedimento di autorizzazione all'attività estrattiva di cui alla LR 35/2015 all'interno del PAUR **limitatamente alle emissioni diffuse**, subordinando tale parere al rispetto delle prescrizioni in allegato alla presente nota.

Il presente contributo costituisce quindi nuova autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, con durata temporale di 15 anni, che andrà in sostituzione di quella ancora vigente che pertanto sarà da intendere decaduta alla data di efficacia del provvedimento autorizzativo rilasciato ai sensi della LR 35/2015.

Relativamente alla **prevenzione e gestione delle AMD**, visto quanto riportato nella documentazione tecnica di progetto da cui non emerge la presenza di scarichi soggetti ad autorizzazione di competenza di questo Settore, si rimanda alle valutazioni tecniche del Dipartimento Arpat in merito al Piano predisposto dal proponente, che non evidenziano condizioni diverse da quanto descritto negli elaborati tecnici predisposti dall'impresa sulla assenza di scarichi soggetti ad autorizzazione.

Non si ravvisano pertanto motivi ostativi, per quanto di competenza del Settore Autorizzazioni Uniche



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia

Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

Ambientali, alla approvazione del Piano di gestione delle AMD che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 40 del DPGR 46R/2008 costituisce parte integrante del Progetto di coltivazione e recupero ambientale, nell'ambito del provvedimento di approvazione del suddetto Progetto, ai sensi dell'art. 18 della LR 35/2015, da parte dell'autorità competente, con le prescrizioni e le condizioni previste da Arpat.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro

Allegato:

Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 – PRESCRIZIONI



Allegato

*Autorizzazione alle emissioni in atmosfera,
ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 - PRESCRIZIONI*

Emissioni diffuse

1. l'Impresa dovrà dare attuazione a tutte le misure previste nel documento di progetto relativo alla valutazione delle emissioni in atmosfera;
2. ferme restando tutte le ulteriori prescrizioni imposte dalle autorizzazioni rilasciate per l'esercizio dell'attività di cava, per limitare le emissioni diffuse di polveri, per le attività che prevedono la produzione, manipolazione e/o stoccaggio di materiali polverulenti devono essere osservate le prescrizioni alla Parte I, dell'Allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
3. l'impresa dovrà altresì tenere conto di ogni ulteriore misura di contenimento delle emissioni diffuse sulla base di quanto previsto dagli INDIRIZZI E MISURE DI MITIGAZIONE PER LE CRITICITÀ AMBIENTALI del Piano Regionale Cave, par. "1.3. *Indicazioni gestionali/misure di mitigazione*";
4. dovranno essere rimossi i materiale di scarto, con particolare riferimento a quelli fini soggetti a spolverio, tenendo pulite e sgombre le bancate, i fronti di cava sia attivi che inattivi, la viabilità interna alla cava di collegamento tra i vari compatti del sito estrattivo, i piazzali ed ogni altra superficie interessata dall'attività;
5. le misure di contenimento previste dovranno essere oggetto di monitoraggio in continuo da parte dell'impresa e qualora si rivelassero non adeguate o sufficienti allo scopo, dovranno essere implementate, dandone comunicazione all'autorità competente.

Si dà atto che :

- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 1603 del 13/04/2015 dalla Provincia di Lucca, sarà da intendere decaduta alla data di efficacia del provvedimento autorizzativo rilasciato ai sensi della LR 35/2015.

Si ricorda che:

- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/2006, ha durata di 15 anni dalla data di rilascio del provvedimento finale da parte dell'Autorità competente;
- ai fini dell'eventuale rinnovo, almeno un anno prima della scadenza dell'autorizzazione, il gestore dell'attività dovrà richiedere il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013;
- la mancata osservanza delle disposizioni dell'autorizzazione alle emissioni comporterà l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa di settore.



Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 24/02/2025 numero 0128280

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Piastraio e Piastricciioni Società: Coop. Condomini Lavoratori dei beni Sociali di Levigiani a.r.l. Comune di Stazzema (LU)

Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 06.03.2025

Rif 383

Regione Toscana
Direzione Mobilità, infrastrutture e
trasporto pubblico locale
Settore Miniere

In riferimento alla nota riscontrata, esaminata la documentazione scaricata il 04/03/2025, tramite il portale dedicato del Parco delle Alpi Apuane, in relazione alle competenze di questo Settore, oltre a quanto espresso con la nota

Per quanto riguarda il **RD 1775/1933**, la Ditta non ha presentato domanda di rinnovo per la concessione rilasciata con determinazione del Dirigente del Servizio Difesa del Suolo della Provincia di Lucca n. 2299 del 10/05/2012, scaduta il 27/12/2024. Pertanto, la Ditta non è autorizzata all'utilizzo delle acque sopra indicate, inoltre alla cessazione dell'utenza, il concessionario è tenuto a dismettere le opere e ripristinare lo stato dei luoghi, in base a quanto disposto dalla normativa in vigore ed ai principi di buona tecnica.

-Per quanto riguarda il **RD 523/1904**, dalla documentazione disponibile emerge che progetto in esame non attraversa corsi d'acqua accatastati al demanio idrico dello Stato né corsi d'acqua individuati nel reticolo idrografico regionale di cui alla LR 79/2012.

Conclusioni

Considerato che nella *relazione tecnica sulla gestione delle acque di lavorazione AMD*, a pagina 6, il professionista dichiara che il reintegro delle acque di lavorazione avviene anche tramite le acque provenienti dalla concessione idrica, e visto che tale concessione è cessata per naturale scadenza, senza che sia stato richiesto in tempo utile il rinnovo della concessione stessa.

Il Settore esprime per quanto di competenza parere negativo alla positiva conclusione del procedimento.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Andrea Morelli)

ML/DP

F:\lavoro regione\cave\1_DAISTRUIRE\PIASTRAIO E PIASTRICCIIONI PIANO CONDIVISO\383\3ISTRUTTORIA\20250304 piastraio e piastricciioni .odt



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Al Parco delle Alpi Apuane
Casa del Capitano - Fortezza di Mont'Alfonso
55032 Castelnuovo di Garfagnana
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Conferenza servizi del 13 marzo 2025 - Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi, relativamente alla Variante al Piano di coltivazione della Cava "Piastraio e Piastriccioni," Bacino estrattivo Monte Corchia, nel Comune di Stazzema (LU).
Proponente: società coop. Condomini Lavoratori dei Beni Sociali di Levigiani a.r.l. - Comunicazione.

Con riferimento alla Vostra nota prot. n. 953 del 26 febbraio 2025 (ns. prot. n. 2115 del 26 febbraio 2025), di convocazione, per il giorno 13 p.v., della prima conferenza dei servizi per la valutazione del progetto di coltivazione della Cava "Piastraio e Piastriccioni," Bacino estrattivo Monte Corchia, nel Comune di Stazzema (LU);

Tenuto presente che in data 21 novembre 2024 codesto ente Parco ha dato notizia dell'avvio del procedimento in oggetto e che questa Autorità di Bacino, ritenuta non esauriente la documentazione relativa alla VIA - pubblicata sul sito di codesto Parco - con nota prot. n. 13621/2024 ha chiesto specifici approfondimenti dello studio di impatto ambientale;

Ciò detto, con riferimento alla convocazione della conferenza servizi, questa Autorità di Bacino conferma i contenuti della nota prot. n. 13621/2024 suddetta, che ad ogni buon fine si allega alla presente.

Cordiali saluti.

La Dirigente
Settore Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(Firmato digitalmente)

BL/pb
(Pratica 45)



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Al Parco delle Alpi Apuane
Casa del Capitano - Fortezza di Mont'Alfonso
55032 Castelnuovo di Garfagnana
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi, relativamente alla Variante al Piano di coltivazione della Cava "Piastraio e Piastricciioni", Bacino estrattivo Monte Corchia, nel Comune di Stazzema (LU). Proponente: Società coop. Condomini Lavoratori dei Beni Sociali di Levigiani – Avvio del procedimento - Comunicazioni.

Con riferimento alla nota di codesto Parco Apuane prot. n. 4938 del 21 novembre 2024 (ns. prot. n. 12442 del 21 novembre 2024), di comunicazione di avvio del procedimento in oggetto relativo al Piano di coltivazione della cava Piastraio Piastricciioni, posta nel Comune di Stazzema (LU);

Vista la ns. nota prot. n. 10705 del 7 ottobre 2024 relativa alla verifica di adeguatezza a completezza della documentazione, con la quale era stata individuata la documentazione minima necessaria per l'avvio dell'istruttoria da parte di questo ente;

Viste le integrazioni pubblicate sul sito di codesto Parco Apuane relative al procedimento in esame, e rilevato quanto segue:

- Relativamente alla richiesta di individuazione dei corpi idrici potenzialmente interferenti con il progetto di escavazione, viene riportato (cfr. Relazione Geologica, Geomorfologica e idrogeologica- Integrazioni) che l'area del complesso estrattivo in esame sia inquadrabile nel Corpo Idrico Superficiale del Fiume Vezza (codice identificativo IT09CI_R000TN138FI) e nel *Corpo Idrico Carbonatico Metamorfico delle Alpi Apuane* (codice identificativo IT0999MM013_ITC);
- Relativamente al piano di monitoraggio ambientale nelle Note Tecniche Integrative viene riportato :*"Non sono presenti corsi d'acqua se non canali di corrievazione di acque meteoriche che confluiscono in un reale rio solo a notevole distanza dalla cava (...) pari a diversi km. E' pertanto impensabile utilizzare un classico monitoraggio del tipo idrologico "monte-valle" in quanto impossibile separare gli effetti della cava da tutto l'ambiente circostante su distanze del genere. In particolare, non vi sono punti di prelievo possibili a monte della cava (è un versante montano quasi uniforme) e nemmeno vi sono corpi idrici che scorrono, per così dire, in aderenza alle zone di cava tali da individuare possibili zone di campionamento significativo. (...) E' pertanto possibile suggerire unicamente un punto di prelievo nel rio effimero che dal versante della cava entra nel paese di Levigiani (...) che presenta acque solo in caso di precipitazioni, ma che può essere attrezzato per prelievi da eseguirsi nella fase di morbida successiva l'iniziale evento atmosferico per il prelevamento di campioni. Se è vero che il punto di campionamento è al di sotto della cava, è altresì vero che la cava ha una stagionalità operativa, ovvero chiude nel periodo rigido invernale quando in quota nevica o ghiaccia. Pertanto, in tale periodo, dopo almeno 2-3 settimane di fermo si può ritenere che un prelievo e l'analisi delle acque a seguire eventi piovosi sia sufficientemente rappresentativo di uno stato a nullo o minimo disturbo conseguente l'attività. Questo campionamento può quindi confrontarsi con un campionamento eseguito nel medesimo approccio (fase di morbida dopo evento piovoso) nel periodo di attività della cava, ad esempio in stagione autunnale."*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

- Vengono proposti monitoraggi con frequenza n.2 campionamenti annuali. Per le acque superficiali della cava l'attenzione si focalizzerà in particolare sulle vasche dei bacini AMD con monitoraggi previsti con frequenza annuale. Gli analiti ricercati nelle analisi di laboratorio sono riportati a pag. 5 delle Note Tecniche Integrative.
- Relativamente alle acque sotterranee viene riportato *“nel caso particolare, vista la mancanza di una falda idrica a profondità medio-basse, la mancanza di pozzi o captazioni superficiali delle acque sotterranee, non sarà possibile eseguire il monitoraggio delle acque sotterranee in prossimità della cava. Si osserva che le acque di risorgiva del complesso carsico sono già oggetto di monitoraggio da parte di Arpat da diversi anni. Dato che comunque le potenziali attività che possono determinare contaminazioni delle falde sotterranee legate al ciclo produttivo di una cava di marmo sono legate alle acque di lavorazione utilizzate in particolar modo nelle operazioni di taglio (il ciclo delle acque di taglio è comunque chiuso), il monitoraggio delle acque sotterranee verrà realizzato indirettamente utilizzando i risultati derivati dal monitoraggio previsto per le acque di processo riutilizzate in cava nelle modalità precedentemente illustrate (bacini AMD).”*

Ricordato che le cave sono considerate dal PGA distrettuale “pressioni significative” agenti sui corpi idrici superficiali e sotterranei e che ai sensi della Direttiva 2000/60/CE deve essere garantito il non deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e il raggiungimento degli obiettivi di qualità;

Verificato che il corpo idrico sotterraneo “Corpo idrico carbonatico metamorfico delle Alpi Apuane”, in stato chimico e quantitativo buono, con l’obiettivo di mantenere lo stato buono, è individuato nel Registro delle Aree Protette del PGA fra le “Aree designate per l'estrazione di acqua destinata al consumo umano”; inoltre il reticolto superficiale presente nelle aree estrattive recapita nel corpo idrico “Canale del Giardino” (affluente del fiume Vezza) in stato ecologico sufficiente e chimico buono, con l’obiettivo di raggiungere lo stato ecologico buono al 2027 e mantenere lo stato chimico buono;

Considerato inoltre che la cava è localizzata in prossimità del complesso carsico Antro del Corchia, di grande valore naturalistico, oltre che socioeconomico per il turismo che ne deriva, e che il progetto prevede di proseguire le escavazioni in sotterraneo in prossimità dello stesso;

Ciò premesso, e valutato che la documentazione integrativa prodotta non è esauriente ai fini del completamento delle valutazioni ambientali di questo ente, si rileva che lo S.I.A. deve essere approfondito secondo quanto di seguito specificato:

- Valutazione del possibile drenaggio delle acque sotterranee derivabili dall’attività di escavazione e dei possibili impatti, in considerazione che le attività di escavazione non potranno mettere a rischio di drenaggio eventuali acquiferi sotterranei attraversati e/o corpi idrici superficiali sottopassati, né mettere in comunicazione acquiferi separati.
- Data la complessità dell’assetto geologico strutturale e della distribuzione degli acquiferi sotterranei presenti, si chiede che gli stessi vengano identificati correttamente e caratterizzati anche attraverso l’impiego di indagini dirette e indirette al fine di contestualizzare e dettagliare le osservazioni riportate nella relazione tecnica e quantificare, se presente, l’effettivo impatto delle opere a progetto sugli acquiferi superficiali e sotterranei interessati, approfondendo, a scala locale, la circolazione sotterranea con particolare riferimento all’individuazione della direzione dei deflussi sotterranei. Inoltre, una volta caratterizzati gli acquiferi superficiali e sotterranei, dovranno essere individuate idonee misure



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

compensative calibrate sullo stato dei luoghi e il monitoraggio utile a dimostrare il non arreco di danno alla risorsa, sia per gli aspetti quantitativi sia qualitativi.

- Individuazione di azioni e procedure atte a prevenire gli impatti attesi, anche mediante tecnologie di indagine in situ preliminari alle escavazioni, che possano fornire indicazioni sulla prossimità delle stesse a cavità carsiche o flussi di acque sotterranee, e permettere quindi la modifica della direzione di escavo.
- Tra le attività di mitigazione degli impatti appare opportuno considerare anche che, qualora siano presenti cavità carsiche rilevanti, possa essere individuata un'area di tutela della stessa cavità carsica mediante previsione di apposita fascia di rispetto ove non sarà possibile prevedere attività di coltivazione; dovrà essere evitato in particolare che le acque di ruscellamento potenzialmente inquinanti invadano la cavità stessa. La rilevanza dovrà essere valutata individuando specifici i criteri che dovranno essere applicati successivamente da tecnici specializzati geologi e biologi/naturalisti.
- In considerazione delle linee di deflusso sotterranee, da Nord verso Sud, con principale recapito idrogeologico del complesso carsico del Monte Corchia nella sorgente detta "Le Fontanacce", situata poco a monte di Ponte Stazzemese, può desumersi che il corpo idrico superficiale interessato dal deflusso sotterraneo possa essere anche il "Torrente di Cardoso", con stato ecologico 'Scarso' e stato chimico 'Non buono'. Si ritiene che il SIA debba valutare questa ipotesi approfondendo gli impatti sullo stesso, che dovranno altresì essere presi in considerazione nella determinazione del Piano di Monitoraggio ambientale.
- Il Piano di monitoraggio dovrà essere ulteriormente integrato concordando con ARPAT i parametri monitorati, l'idoneità dei valori soglia proposti e dei punti di monitoraggio. In merito alle frequenze si ritiene che quanto proposto nelle integrazioni non sia idoneo a rilevare gli impatti in quanto le frequenze (annuali) paiono troppo dilazionate per poter rilevare gli impatti. Fin da subito si specifica che il piano di monitoraggio dovrà prevedere misurazioni anche della torbidità (preferibilmente in continuo). Il Piano di Monitoraggio Ambientale sostanzialmente dovrà essere volto a rilevare in tempi rapidi i potenziali impatti sui corpi idrici superficiali e sotterranei al fine di individuare le idonee misure correttive da porre in essere al fine di tutelare la risorsa idrica.
- Infine, si ribadisce la richiesta di consegna del perimetro dell'area di progetto e del perimetro dell'area già autorizzata (con autorizzazione vigente) in formato shapefile.

Per chiarimenti circa la presente comunicazione può essere fatto riferimento Dott.ssa I. Gabbielli (e mail: i.gabbielli@appenninosettentrionale.it) e al Geom. P. Bertoncini (email: p.bertoncini@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Settore Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(Firmato digitalmente)

BL/gp/ig-pb
(Pratica 45)

Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca – Settore Supporto Tecnico
via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.31/4.25** del **12/03/2025** a mezzo: **PEC**

Parco delle Alpi Apuane
pec: *parcoalpiapuane@pec.it*

e p.c. *Regione Toscana*
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere

Regione Toscana
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

pec: *regionetoscana@postacert.toscana.it*

Oggetto: cava Piastraio - Monte Corchia - Variante al Piano di coltivazione della cava Piastraio - Procedimento PAUR - proponente: Cooperativa Condomini Lavoratori Beni Sociali di L - Conferenza dei servizi ex art. 27-bis del 13/03/2025 - Vs. comunicazione prot. 953 del 26/02/2025 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e LR 10/10

1. Premessa

Con nota prot. 93653 del 21/11/2024 è pervenuta la comunicazione di avvio del procedimento di autorizzazione unico regionale ex art. 27-bis della DLgs 152/06 e successivamente, con nota prot. 16298 del 16/02/2025 è pervenuta convocazione per la CdS in modalità sincrona per il giorno 13/03/2025. La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco ed è articolata in:

- documentazione progettuale agosto 2024
- integrazioni settembre 2024
- integrazioni novembre 2024.

2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

2.1. Esame del progetto

Il progetto consiste in alcune modifiche nei livelli 1 e 2 in sotterraneo per adeguamento alla qualità merceologica dei materiali estratti, per un volume complessivo finale di 101.000 mc circa.

Non sono previste variazioni di rilievo nelle modalità di lavorazione e pertanto, nel presente contributo, si farà riferimento principalmente ad adeguamenti dello stato di avanzamento del progetto approvato e a indicazioni contenute in atti di pianificazione nel frattempo entrati in vigore (PRC e documenti collegati).

2.2. Sistema fisico aria

Rumore

Non sono previste variazioni significative rispetto a quanto già valutato nelle precedenti istruttorie.

Emissioni non convogliate

La valutazione è conforme alle linee guida contenute nel PRQA e si prende atto della non necessità di attivare specifiche misure di mitigazione in riferimento alle emissioni di PM₁₀ (rateo emissivo stimato circa 460 g/h). Nell'ambito delle lavorazioni, potranno essere utilizzate le tabelle dalla 9 alla 11 delle linee guida indicate al PRQA nei casi in cui la ditta riterrà utile procedere comunque a bagnature per particolari condizioni (es. periodi prolungati di assenza di precipitazioni o picchi di attività).

2.3. Sistema fisico acque superficiali

Gestione acque meteoriche

In base al PGAMD non sono previste modifiche rispetto a quanto già valutato nelle precedenti istruttorie. Si ritiene che per una maggiore chiarezza e completezza delle informazioni, il PGAMD debba essere integrato con una tabella riassuntiva delle vasche presenti nel sito con le loro caratteristiche (trattamento/accumulo, volume, modalità di realizzazione, tipologia dei reflui che vi affluiscono) e uno schema a blocchi dell'impianto.

A tal proposito, si ricorda che il settore Autorizzazioni Ambientali della Regione Toscana ha trasmesso a questa Agenzia una nota (prot. 173845 del 28/04/2022 inserita nel sistema di archivio e protocollo di questa Agenzia con il n. 32035 del 28/04/2022), nella quale si evidenzia la necessità di "definire quali ambiti dei siti di cava concorrono a produrre AMD che debbono essere oggetto di trattamento ed autorizzazione, se scaricate (AMDC)" e che a tal proposito la Direzione Ambiente ed Energia ha promosso la attivazione di un Gruppo di lavoro interno i cui lavori sono attualmente in corso ed i cui esiti saranno condivisi con questa Agenzia. La ditta dovrà adeguarsi alle eventuali modifiche nei tempi e nei modi stabiliti dalla Regione Toscana.

Gestione acque di lavorazione

Si coglie l'occasione per ricordare che si considera ancora da applicare quanto comunicato con nota prot. 77758 del 17/10/2019 relativamente alle modalità di escavazione nella galleria individuata nella nota stessa. Si evidenzia che la planimetria di Tav. 8 è del tutto congruente con lo schema delle fratture riportato nella ns. precedente nota dell'ottobre 2019 ma che dalle relazioni e/o planimetrie indicate non è del tutto chiaro quale sia lo stato attuale e, soprattutto, se la zona interessata dalle fratture individuate sia stata oltrepassata o meno. A tal proposito si rileva che nella documentazione esaminata sono presenti 3 planimetrie che mostrano 3 diversi andamenti della galleria. Si richiede pertanto che venga fornita questa informazione e chiarite le incongruenze tra gli elaborati grafici. Si ritiene opportuno mantenere l'indicazione del taglio a secco nella parte della galleria a quota 1286 e anche per eventuali altri casi analoghi, cioè in caso di presenza di fratture.

Dovranno inoltre essere fornite le informazioni richieste nel documento PR 12 allegato al PRC con particolare riferimento alla "definizione del ciclo delle acque di lavorazione con descrizione delle metodologie di raccolta e trattamento delle acque reflue, modalità di pulizia del pavimento delle gallerie e modalità di sigillatura delle fratture presenti sul piazzale e pareti laterali delle gallerie". Si fa presente che la planimetria relativa alla gestione delle acque di galleria con indicazione dei flussi contiene alcuni punti non del tutto chiari in legenda con riferimento ad alcuni flussi stessi (non è chiaro il verso del flusso) e alla tipologia di alcune vasche.

2.4. Sistema fisico suolo

Gestione scarti/rifiuti da estrazione

Il PGRE è sostanzialmente lo stesso di quello già valutato nelle precedenti istruttorie.

Si richiede tuttavia che sia inviato lo stato di aggiornamento (volumi estratti, accumulati in at-

sa del ripristino, eventuali volumi già allocati nei vuoti di estrazione) anche in relazione a quanto previsto dal comma 8 dell'art. 13 del PRC in relazione al "progetto di fruizione turistica" indicato nella "Relazione tecnica progettuale".

2.5. Monitoraggio

Si valuta positivamente il PMA proposto, tuttavia si ritiene opportuno che sia integrato come indicato di seguito.

Si ritiene che il PMA debba essere integrato con quanto previsto dal documento PR12 allegato al PRC. In particolare dovranno essere effettuate analisi chimiche semestrali delle acque che scorrono all'esterno della zona di imbocco e dei piazzali di lavoro.

La relazione integrativa riporta una modalità di monitoraggio delle acque superficiali che non è molto indicativa degli impatti dovuti all'attività della cava Piastraio. Si fa presente infatti che il punto indicato risente anche dell'attività della cava Tavolini e della cava Borra Larga. Relativamente ai parametri, si ritiene che debbano essere aggiunti alla tabella a pag. 5 dell'elaborato "Note tecniche integrative" anche i solidi sospesi.

Per le acque sotterranee, il piano si limita a dare indicazioni generali su quali potrebbero essere le aree da osservare, ma non fornisce indicazioni precise dei punti da monitorare. Si rileva che la documentazione esaminata indica che Arpat ha da tempo in corso un monitoraggio. Si fa presente che il monitoraggio effettuato da Arpat non è volto a né consente di valutare gli effetti delle singole attività e pertanto non può essere ritenuto sostitutivo di quello eventualmente da effettuare da parte della ditta.

3. Conclusioni

Esaminata la documentazione in premessa, al fine di fornire un giudizio più esaustivo sulle possibili ripercussioni ambientali dovute alla realizzazione della variante al progetto di coltivazione di cava Piastraio e Piastricci, si richiedono alcuni chiarimenti e integrazioni, per il dettaglio delle quali si rimanda al contenuto specifico della presente nota (corsivo sottolineato):

1. tabella riassuntiva delle vasche che costituiscono l'impianto di trattamento delle AMD e di lavorazione e schema a blocchi dello stesso;
2. planimetria aggiornata delle acque di galleria, che tenga conto dei rilievi al punto 2.3;
3. aggiornamento in dettaglio della situazione degli scavi nella galleria a quota 1286 oggetto della comunicazione dell'ottobre 2019;
4. stato di aggiornamento del PGRE (volumi estratti, accumulati in attesa del ripristino, eventuali volumi già allocati nei vuoti di estrazione).

Ai fini dell'istruttoria per la VIA, si richiede che la ditta invii un aggiornamento del PMA che tenga conto delle indicazioni fornite al punto 2.5 del presente contributo.

Il presente contributo istruttorio è reso ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della L.R. 30/2009 ed è rilasciato quale mera valutazione tecnica funzionale all'istruttoria procedimentale principale nella quale si inserisce, ai fini dell'emissione del provvedimento di competenza dell'A.C. e non riveste carattere vincolante.

Cordiali saluti

Lucca, lì 12/03/2025

La Responsabile del Settore Supporto tecnico
Ing. Diletta Mogorovich¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
UOC Pianificazione territoriale

Cava Piastraio Piastricciioni

Ditta Coop. Condomini lavoratori Levigiani a rl
Comune di Stazzema

Commissione tecnica dei Nulla osta del Parco

Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni	<i>dott.ssa geol. Anna Spazzafumo</i>	ANNA SPAZZAFUMO 11.03.2025
geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche		13:56:39 UTC
specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali	<i>dott.ssa arch. Simona Ozioso</i>	Ozioso Simona 11.03.2025 15:03:51 GMT+01:00
specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche	<i>dott.ssa for. Isabella Ronchieri</i>	RONCHIERI ISABELLA 11.03.2025 14:13:00 GMT+00:00

Riunione del 11.03.2025

VERBALE

La commissione, esaminato il progetto chiede chiarimenti ed integrazioni come meglio specificato di seguito:

- L'istanza presenta varie incongruenze a partire dalla identificazione della tipologia di intervento proposto: variante in diminuzione, variante a volume zero o variante in aumento?
- Lo sbancamento a cielo aperto a quota 1310 m slm, pur essendo definito semplicemente nuova "finestra" del sotterraneo livello 2 comporta anche la realizzazione di due rampe di strada che, peraltro, nella Tavola di Stato Attuale, luglio 2024, sono già tracciate come se presenti! Si evidenzia inoltre che per il livello 2 sono già autorizzati 3 ingressi.
- Non sembra rappresentata nelle tavole progettuali l'apertura di una piccola finestra a quota 1309 riportata a pag. 10 della relazione tecnica progettuale.
- Nelle fotosimulazioni non sono rappresentate le varie rampe di collegamento.
- La legenda della Tavola 3 Stato finale di Variante non è completa, le due aree indicate come VRA1 e VRA2 non sono menzionate, la ditta deve chiarire se si tratta delle "due modeste aperture di ventilazione" nel Livello 1, per le quali si chiede di specificare le dimensioni.
- Lo studio d'incidenza, presentato come integrazione a quello precedente, non corrisponde al progetto attuale. Manca la cartografia dei vincoli, area Parco, aree Natura 2000, comprensiva degli habitat e della presenza di specie.
- Non è presente una localizzazione di eventuali beni storico culturali.

Visto quanto sopra la Commissione è impossibilitata ad esprimere un parere.



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Pianificazione Territoriale

Cava "Piastraio e Piastricciioni," Bacino estrattivo Monte Corchia, nel Comune di Stazzema (LU). società coop. Condomini Lavoratori dei Beni Sociali di Levigiani a.r.l. l. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis, relativamente al Piano di coltivazione.

Richiesta di attivazione della procedura di PAUR per il progetto di coltivazione della Piastraio e Piastricciioni, acquisita al protocollo in data 14.08.24 nn. 3547/48, ed integrata in data 05.09.24 prot. 3795 ed in data 19.11.24 protocollo 4856.

VERBALE

In data odierna 09 luglio 2025 alle ore 10,00, si è tenuta la riunione telematica della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell'art. 27 bis, Dlgs 152/2006 per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all'intervento in oggetto;

premesso che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

Comune di Stazzema

Unione dei Comuni della Versilia

Provincia di Lucca

Regione Toscana

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara

Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale

ARPAT Dipartimento di Lucca

AUSL Toscana Nord Ovest

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

amministrazioni	parere e/o autorizzazione
<i>Comune di Stazzema</i>	<i>Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva</i> <i>Nulla osta impatto acustico</i>
<i>Unione dei Comuni della Versilia</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica</i> <i>Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>Provincia di Lucca</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio Piano</i> <i>Contributo istruttorio a supporto degli Enti</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione archeologica</i> <i>Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale</i> <i>Pronuncia di valutazione di incidenza</i> <i>Nulla Osta del Parco</i> <i>Autorizzazione idrogeologica</i>

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Stazzema	<i>dott. ing. Arianna Corfini</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	
Unione dei Comuni della Versilia	<i>dott. ing. Francesco Vettori</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	
Regione Toscana	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	
AUSL Toscana Nord Ovest	<i>dott. geol. Laura Maria Bianchi</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	
Parco Regionale delle Alpi Apuane	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	

Partecipano inoltre il dott. Andrea Biagini della Regione Toscana, la dott.ssa Anna Spazzafumo e l'ach. Simona Ozioso del Parco Regionale delle Alpi Apuane.

Alle ore 10.20 si collegano l'ing. Massimo Gardenato, professionista incaricato dalla Ditta, l'ing. Francesco Vettori e dott. geol. Paolo Cortopassi dell'Unione dei Comuni della Versilia.

Il rappresentante del Parco comunica che la rappresentante di ARPAT ing. Diletta Mogorovich ha comunicato telefonicamente che non potrà partecipare alla conferenza e che sono pervenuti i contributi/pareri delle seguenti amministrazioni:

1. Regione Toscana
2. Autorità di Bacino
3. ARPAT Dipartimento di Lucca

I rappresentanti delle Amministrazioni interloquiscono con il professionista incaricato che dopo aver esposto brevemente il progetto e risposto alle domande dei rappresentanti delle Amministrazioni lascia la riunione.

○ ○ ○

La rappresentante del Comune di Stazzema, dott. ing. Arianna Corfini esaminata la documentazione integrativa e verificato che risponde a quanto richiesto nella precedente Conferenza di Servizi, esprime parere favorevole

Il Rappresentante dell'Unione dei Comuni della Versilia, dott. ing. Francesco Vettori con riferimento alle richieste di integrazione del verbale della CdS precedente, esaminata la documentazione integrativa pervenuta nel maggio 2025, fa presente che mancano indicazioni in merito al punto 3 (per quanto possibile, tracciare sezioni nelle nuove aree di escavazione del Livello 1 evidenziando eventuali interferenze con i condotti carsici attualmente conosciuti), mentre gli altri due punti sono stati soddisfatti;

Il Rappresentante della Regione Toscana, dott. ing. Alessandro Fignani Toscana da atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, è emersa l'impossibilità di esprimersi in senso favorevole o condizionato, in particolare per le motivazioni espresse dal settore regionale "Genio Civile Toscana Nord".

Pertanto conferma il contenuto della PEC prot. RT. n. 540319 del 8/07/25 con la quale sono stati trasmessi i pareri ricevuti nella sopra citata conferenza interna anche allo scopo di rappresentare i motivi ostativi all'assenso, rappresentando nuovamente l'impossibilità ad esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato. Nel caso in cui non sia possibile rimandare la conclusione della conferenza ad una nuova seduta, il "parere unico regionale" di cui all'art. 26 ter comma 7 della L.R. 40/09 dovrà essere ritenuto espresso in senso negativo.

La rappresentante dell'Az. USL Toscana Nord Ovest, dott. geol. Laura Maria Bianchi visionata la documentazione tecnica progettuale e quella integrativa prodotta dalla ditta a seguito di richiesta effettuata in sede di conferenza del 13/03/25, dichiara che è possibile esprimere parere favorevole alla variante in esame, con le seguenti prescrizioni:

- dovrà essere mantenuto in efficienza il sistema di monitoraggio degli spostamenti già esistente e dovrà essere previsto un incremento della strumentazione prevista, (generalmente il doppio di quelli in teoria strettamente necessari e capaci di svolgere la stessa funzione) in modo da aumentare l'affidabilità dell'osservazione sperimentale là dove la coltivazione prevede la sovrapposizione di più livelli;
- dovrà essere prevista la messa in opera di un estensimetro multibase in corrispondenza dell'attuale livello 1 di coltivazione: galleria quota piano 1290 m s.l.m. quota cielo 1296 m s.l.m., margine Est, orientata in direzione del futuro sviluppo della coltivazione di progetto autorizzato e di variante. Tale strumento dovrà essere idoneo al monitoraggio delle fratture indicate con le lettere C-B-A nella sezione S5-S5 di Tav.A; -il sistema di monitoraggio dovrà essere messo in opera prima dell'inizio dei lavori in variante;
- le strutture box con servizi igienici dovranno essere fin da subito installate;
- preso atto dei tempi necessari per la predisposizione di un modello numerico tridimensionale della cava, in attesa di tale modellazione dovranno essere eseguite analisi numeriche bidimensionali in corrispondenza delle sezioni strutturali di progetto, per una prima valutazione dello stato di sollecitazione al contorno dello scavo.

La rappresentante del Parco dott. forestale Isabella Ronchieri illustra e conferma il parere della Commissione tecnica del Nulla Osta allegato al presente verbale.

La Conferenza di servizi visto quanto sopra fa proprie tutte le richieste avanzate da gli Enti in sede di Conferenza e tutti i contributi scritti pervenuti. Sospende pertanto la riunione in attesa di ricevere le integrazioni indicate nel presente verbale e nei suoi allegati.

Alle ore 11.30 il Responsabile dell'U.O.C Pianificazione Territoriale, dott.ssa Isabella Ronchieri, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza di servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 09 luglio 2025

Conferenza dei servizi

Comune di Stazzema

dott. ing. Arianna Corfini

Arianna
Corfini
15.09.2025
15:19:22
GMT+02:00

Unione Comuni della Versilia

dott. ing. Francesco Vettori

FRANCESCO
VETTORI
15/09/2025
15:33:22
GMT+02:00

Regione Toscana

dott. ing. Alessandro Fignani

ALESSANDRO FIGNANI
15.09.2025 21:45:07
GMT+01:00

AUSL Toscana Nord Ovest

dott. geol. Laura Maria Biai

LAURA MARIA BIANCHI
15/09/2025
Toscana/01386030488
COLLEGAMENTO
09/07/2025
16.09.2025 08:05:29
GMT+01:00

Parco Regionale delle Alpi Apuane

dott. for. Isabella Ronchieri

RONCHIERI
ISABELLA
12.09.2025
09:07:05
GMT+00:00



Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

OGGETTO: **Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006 art. 27/bis**
Cava Piastraio e Piastricci
Società: Coop.Condonimi Lavoratori dei beni Sociali di Levigliani a.r.l.
Comune di Stazzema (LU)
Conferenza dei Servizi del 09.07.2025 ore 10:00

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24.04.2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

Nei pareri e contributi ricevuti per la conferenza sopra indicata:

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni.
- il settore Genio Civile Toscana Nord con PEC prot. n. 515767 del 02.07.2025, rappresenta che ad oggi non è possibile esprimere un parere favorevole al rilascio di autorizzazioni di propria competenza, per le motivazioni indicate nel parere stesso.

In considerazione di quanto sopra, pongo in evidenza fin d'ora che non mi sarà possibile esprimere la “posizione unica regionale” in senso favorevole o condizionato, e trasmetto i pareri acquisiti in conferenza interna allo scopo di rendere noto ciò che si rende necessario al fine dell'assenso.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:
- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 501096 del 30/06/2025
- all. parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 155882 del 07/03/2025
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 515767 del 02/07/2025
- parere Settore Sismica prot. 488361 del 25/06/2025

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani



Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 17/06/2025 numero 458871

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Piastraio e Piastriccioni Società: Coop. Condomini Lavoratori dei beni Sociali di Levigiani a.r.l. Comune di Stazzema (LU)

Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 03.07.2025

Rif 383

Regione Toscana
Direzione Mobilità, infrastrutture e
trasporto pubblico locale
Settore Miniere

In riferimento alla nota riscontrata, ed esaminata la documentazione scaricata in data 26/06/2025 tramite il portale dedicato del Parco delle Alpi Apuane, si rileva quanto segue:

Nella relazione tecnica integrativa datata maggio 2025, a pagina 1, il professionista incaricato dichiara:

"Si conferma che, per un errore di invio, l'istanza di rinnovo concessione al prelievo non è pervenuta alla Regione. L'azienda sta procedendo a nuova istanza. Sino a quel momento non si utilizzeranno acque di reintegro. A questo proposito si evidenzia come l'utilizzo sia in ogni caso da tempo molto ridotto, in quanto il recupero delle acque meteoriche e l'utilizzo pressoché preponderante dei tagli a secco consentono di minimizzare l'uso dell'acqua di reintegro. Pertanto si ritiene di poter procedere temporaneamente senza utilizzo del prelievo sino al rilascio della nuova concessione."

Da un controllo amministrativo non risulta presentata alcuna nuova istanza di concessione.

Si ricorda che la Ditta pertanto non è attualmente autorizzata all'utilizzo delle acque indicate. Inoltre, alla cessazione dell'utenza, il concessionario è tenuto a dismettere le opere e a ripristinare lo stato dei luoghi, in conformità con la normativa vigente e secondo i principi di buona tecnica.

Inoltre dalle tavole integrative (maggio 2025), in particolare dalla tav. AMD A e tav AMD B, parrebbe che la Ditta utilizzi acque proveniente da stillicidi. Non risultano concessioni rilasciate per tale uso alla Ditta richiedente.

Pertanto, per una positiva conclusione del procedimento, si richiede quanto segue:

1) La presentazione di una nuova istanza di concessione per l'utilizzo delle acque derivanti da stillicidi;
2) In relazione alle acque già oggetto di concessione ora cessata, rilasciata con Determinazione del Dirigente del Servizio Difesa del Suolo della Provincia di Lucca n. 2299 del 10/05/2012, si richiede una relazione tecnica che attesti l'avvenuto ripristino dello stato dei luoghi, in conformità alla normativa vigente e secondo i principi di buona tecnica.

Conclusioni

Visto quanto sopra, il Settore, ad oggi non è in grado esprimere un parere non favorevole alla conclusione del procedimento.



REGIONE TOSCANA

Giunta Regionale

**Direzione
Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE (Ing. Andrea Morelli)

ML/DP

F:\lavoro\regione\cave\1_DAISTRUIRE\PIASTRAIO E PIASTRICCIONI PIANO CONDIVISO\383\3ISTRUTTORIA\20250626 piastraio e piastricciioni.odt



REGIONE TOSCANA

Giunta Regionale

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia

Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

AOO GRT Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006, art. 27/bis. Cava Piastraio e Piastriccioni Società esercente Coop. Condomini dei Beni Sociali di Levigiani ARL Comune di Stazzema (LU) - Indizione Videoconferenza interna sincrona del 03/07/2025.

Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 77901

Al Settore Miniere

p.c.

ARPAT Dipartimento di Lucca

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna asincrona indetta dal RUR per il 03/07/2025, protocollo n. AOGRT/458871 del 17/06/2025, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Richiamato il nostro precedente contributo, protocollo n. AOOGRT/155882 del 07/03/2025 espresso in occasione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il giorno 10/03/2025, nel quale si riteneva che "... non ci siano motivi ostativi ad esprimere **parere favorevole** al rilascio di una nuova **autorizzazione alle emissioni in atmosfera**, di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 di competenza di questo Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, nell'ambito del procedimento di autorizzazione all'attività estrattiva di cui alla LR 35/2015 all'interno del PAUR **limitatamente alle emissioni diffuse**, subordinando tale parere al rispetto delle prescrizioni in allegato alla presente nota.

Il presente contributo costituisce quindi nuova autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, con durata temporale di 15 anni, che andrà in sostituzione di quella ancora vigente che pertanto sarà da intendere decaduta alla data di efficacia del provvedimento autorizzativo rilasciato ai sensi della LR 35/2015.”

Preso atto del contributo istruttorio di Arpat allegato al verbale della Conferenza di Servizi tenutasi dal Parco Regionale delle Alpi Apuane in data 13/03/2025 e pervenuto presso il nostro Settore con protocollo n. AOOGRT/241310 del 10/04/2025, acquisito tardivamente rispetto allo svolgimento della Conferenza interna per la formazione della posizione unica regionale ai sensi dell'art. 26 ter, nel quale per quanto riguarda le **emissioni non convogliate** si riporta che *"La valutazione è conforme alle linee guida contenute nel PRQA e si prende atto della non necessità di attivare specifiche misure di mitigazione in riferimento alle emissioni di PM10 (rateo emissivo stimato circa 460 g/h). Nell'ambito delle lavorazioni, potranno essere utilizzate le tabelle dalla 9 alla 11 delle linee guida allegate al PRQA nei casi in cui la ditta riterrà utile procedere comunque a baqnature per particolari condizioni (es. periodi prolungati di assenza di precipitazioni o picchi di attività)."*

con la presente si provvede a trasmettere in allegato il contributo tecnico favorevole con prescrizioni già inviato in occasione della precedente videoconferenza interna sincrona svoltasi in data 10/03/2025 di cui al protocollo n. AOOGRT/155882 del 07/03/2025.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro



AOO GRT Prot. n.
Da citare nella risposta

Data

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006, art. 27/bis. Cava Piastraio e Piastriccioni Società esercente Coop. Condomini dei Beni Sociali di Levigiani ARL Comune di Stazzema (LU) - Indizione Videoconferenza interna sincrona del 10/03/2025.

Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 77901

Al Settore Miniere

p.c.

ARPAT Dipartimento di Lucca

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il 10/03/2025, protocollo n. AOGRT/128280 del 24/02/2025, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Relativamente alle attività estrattive di cui alla LR 35/2015, i contributi del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali assumono valore di atto di assenso, relativamente alle competenze del Settore inerenti le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e agli eventuali scarichi idrici, cui sono soggetti gli stabilimenti produttivi, ivi comprese le cave, che producono anche solo emissioni diffuse; non è prevista l'adozione di provvedimenti autorizzativi espressi da parte di questo Settore in quanto l'art. 16 della LR 35/2015 stabilisce che il provvedimento finale dell'autorità competente sostituisce ogni approvazione, autorizzazione, nulla osta e atto di assenso connesso e necessario allo svolgimento dell'attività.

In riferimento alle sopracitate competenze di questo Settore, l'attività in questione necessita di autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, mentre, sulla base di quanto dichiarato dall'Impresa, non risulta soggetta ad autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, in quanto l'Impresa attua il cosiddetto ciclo chiuso delle acque.

Premesso quanto sopra,

Vista la documentazione progettuale ed integrativa resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale;

Visto il D.Lgs. 152/06 del 03.04.2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale"

Visto il D.P.R. n. 59 del 13/03/2013 che disciplina il rilascio dell'autorizzazione unica ambientale:

Vista la L.R. 35/2015 in materia di attività estrattive:

Vista, la L.R. 31.05.2006 n. 20 e s.m.i. che definisce le competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia di scarico;

Visto il D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i. "Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20" di seguito "Decreto".

Vista la vigente disciplina statale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la parte quinta del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";

Vista la vigente disciplina regionale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la L.R. n. 9 del 11/02/2010 che definisce, tra l'altro, l'assetto delle competenze degli enti territoriali:

Vista la Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72 "Piano regionale per la qualità dell'aria ambientale (PRAQ). Approvazione ai sensi della L.R. 65/2014;

ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della I.I. 63/2014,



Vista la Determinazione Dirigenziale n. 1603 del 13/04/2015 rilasciata dalla Provincia di Lucca, con validità 15 anni, con la quale si autorizza la Ditta Società Coop. Condomini dei Beni Sociali di Levigiani ARL alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006 e, come prescrizioni per le emissioni diffuse si riporta quanto previsto all'Allegato V Parte I del D.Lgs 152/2006 e i seguenti sistemi di contenimento indicati dalla ditta:

1. *Le operazioni di perforazione, taglio, sia della bancata che dei blocchi sono eseguite in presenza di acqua, necessaria per il raffreddamento degli utensili e per la rimozione della polvere e dei detriti;*
2. *Durante la fase di ribaltamento della bancata con escavatore, il letto detritico non grossolano su cui viene appoggiata viene inumidito con acqua al fine di limitare al minimo l'emissione di polveri, in modo particolare nel periodo estivo;*
3. *Prima della movimentazione e del loro caricamento sui mezzi di trasporto, il blocco viene lavato, anche per agevolare il successivo taglio;*
4. *Al fine di prevenire il trascinamento dei materiali fini di cava da parte dei mezzi di trasporto, è prassi eseguire le seguenti procedure:*
 - *Il sorvegliante di cava, dopo ogni carico di blocchi sull'automezzo, prima di consentire l'uscita dal piazzale di carico per immettersi sulla viabilità di arroccamento, controlla le ruote ed il pianale del mezzo per verificarne lo stato di pulizia e dà indicazioni al conducente del mezzo affinché provveda alla eventuale pulizia del pianale con mezzi manuali;*
 - *Le ruote, qualora imbrattate, saranno pulite manualmente con uso di acqua messa a disposizione della cava e attrezzi manuali;*
5. *Il trasporto a valle dei detriti avverrà con camion cassonati muniti di telone di copertura per evitare la dispersione di polveri durante il trasporto;*

Visto l'elaborato tecnico **Piano di gestione e mitigazione delle emissioni in atmosfera**, datato luglio 2024, nello specifico il capitolo **Stima fattori di emissione diffusa**, nel quale si dichiara che "Per la valutazione degli impatti in fase di esercizio dei cantieri si è fatto riferimento all'allegato 2 delle Linee Guida del PRQA (Piano Regionale per la Qualità dell'Aria Ambiente), più precisamente al capitolo 6 "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti"..."

Visto il capitolo **Valutazione della significatività delle emissioni**, nel quale a fronte del calcolo del rateo emissivo effettuato, si riporta la seguente sintesi:

ETM (Transito Mezzi) = 456,47 g/h

EAAD (Attività Deposito Detritico) = 6,38 g/h

EEV (Erosione Vento) = 0,63 g/h

Da cui si ricava il peso orario totale stimato di **Etot = 463,47 g/h**

Visto infine il capitolo **Conclusioni** dove, prendendo come riferimento la Tabella 18 "Valutazione delle emissioni al variare della distanza tra recettore e sorgente per un numero di giorni di attività tra 150 e 100 giorni/anno", dell'Allegato 2 del PRQA, si riporta che "...Nella tabella seguente si riportano i livelli limite in funzione della distanza del ricettore più prossimo dall'attività di cava, calcolati per un numero di giorni di attività compreso tra 100 e 150 giorni/anno ed un periodo di emissione giornaliero pari a 8 ore :

Intervallo di distanza (m) del ricettore dalla sorgente	Soglia di emissione di PM ₁₀ (g/h)	risultato
0 ÷ 50	<90	Nessuna azione
	90 ÷ 180	Monitoraggio presso il ricettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 180	Non compatibile (*)
50 ÷ 100	<225	Nessuna azione
	225 ÷ 449	Monitoraggio presso il ricettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 449	Non compatibile (*)
100 ÷ 150	<519	Nessuna azione
	519 ÷ 1038	Monitoraggio presso il ricettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 1038	Non compatibile (*)
>150	<711	Nessuna azione
	711 ÷ 1422	Monitoraggio presso il ricettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 1422	Non compatibile (*)



Considerando che il recettore più vicino (Levigiani) si trova ad una distanza molto superiore a 150 m rispetto al sito, emerge una compatibilità completa delle emissioni derivanti dalle attività svolte nella cava... ”

Tenuto conto che l'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 prevede che i lavori della conferenza indetta dall'Autorità competente, ai fini del rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico possono avere durata complessiva massima di 90 giorni, nel corso dei quali, a seguito del confronto tra i vari soggetti partecipanti, si formano le rispettive posizioni rispetto alla compatibilità ambientale del progetto e alle singole autorizzazioni necessarie alla realizzazione ed esercizio dell'attività;

Ritenuto che le autorizzazioni di competenza di questo Settore, per quanto riportato in premessa, siano da ricomprendersi nel provvedimento autorizzativo dell'autorità competente ai sensi della LR 35/2015;

Considerato che lo scrivente Settore esprime le determinazioni di propria competenza, relativamente alle autorizzazioni da ricomprendersi nell'ambito del provvedimento unico rilasciato dall'autorità competente, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e agli eventuali scarichi idrici, ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, previa acquisizione del contributo tecnico di Arpat, analogamente a quanto previsto nei casi in cui sia previsto lo svolgimento del procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013, disciplinato dalla Deliberazione di G.R. n. 1332/2018;

Vista la nostra nota del 25/02/2025 protocollo n. AOOGRT/132015, con la quale si chiedeva al Dipartimento Arpat di Lucca di trasmettere il proprio contributo tecnico sulla documentazione depositata dal proponente al fine di poter procedere all'espressione della posizione di questo Settore, relativamente agli aspetti di competenza;

Preso atto che, al momento, non risulta a questo Settore che il Dipartimento Arpat competente abbia trasmesso il proprio contributo tecnico specialistico ai fini dell'espressione della posizione di competenza della scrivente struttura regionale e che comunque non siano state segnalate particolari criticità per quanto attiene le emissioni diffuse;

Considerato inoltre che, come sopra esposto, l'attività dispone già di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 rilasciata dalla Provincia di Lucca con scadenza nel 2030 e considerato anche che l'attività risulta in prevalenza condotta in sotterraneo “...La presente variante al piano di coltivazione coinvolge solo i cantieri sotterranei senza modifiche di processo, macchinari o incrementi di personale...”;

Premesso quanto sopra si ritiene non ci siano motivi ostativi ad esprimere **parere favorevole** al rilascio di una nuova **autorizzazione alle emissioni in atmosfera**, di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 di competenza di questo Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, nell'ambito del procedimento di autorizzazione all'attività estrattiva di cui alla LR 35/2015 all'interno del PAUR **limitatamente alle emissioni diffuse**, subordinando tale parere al rispetto delle prescrizioni in allegato alla presente nota.

Il presente contributo costituisce quindi nuova autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, con durata temporale di 15 anni, che andrà in sostituzione di quella ancora vigente che pertanto sarà da intendere decaduta alla data di efficacia del provvedimento autorizzativo rilasciato ai sensi della LR 35/2015.

Relativamente alla **prevenzione e gestione delle AMD**, visto quanto riportato nella documentazione tecnica di progetto da cui non emerge la presenza di scarichi soggetti ad autorizzazione di competenza di questo Settore, si rimanda alle valutazioni tecniche del Dipartimento Arpat in merito al Piano predisposto dal proponente, che non evidenziano condizioni diverse da quanto descritto negli elaborati tecnici predisposti dall'impresa sulla assenza di scarichi soggetti ad autorizzazione.

Non si ravvisano pertanto motivi ostativi, per quanto di competenza del Settore Autorizzazioni Uniche



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia

Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

Ambientali, alla approvazione del Piano di gestione delle AMD che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 40 del DPGR 46R/2008 costituisce parte integrante del Progetto di coltivazione e recupero ambientale, nell'ambito del provvedimento di approvazione del suddetto Progetto, ai sensi dell'art. 18 della LR 35/2015, da parte dell'autorità competente, con le prescrizioni e le condizioni previste da Arpat.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro

Allegato:

Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 – PRESCRIZIONI



Allegato

*Autorizzazione alle emissioni in atmosfera,
ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 - PRESCRIZIONI*

Emissioni diffuse

1. l'Impresa dovrà dare attuazione a tutte le misure previste nel documento di progetto relativo alla valutazione delle emissioni in atmosfera;
 2. ferme restando tutte le ulteriori prescrizioni imposte dalle autorizzazioni rilasciate per l'esercizio dell'attività di cava, per limitare le emissioni diffuse di polveri, per le attività che prevedono la produzione, manipolazione e/o stoccaggio di materiali polverulenti devono essere osservate le prescrizioni alla Parte I, dell'Allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
 3. l'impresa dovrà altresì tenere conto di ogni ulteriore misura di contenimento delle emissioni diffuse sulla base di quanto previsto dagli **INDIRIZZI E MISURE DI MITIGAZIONE PER LE CRITICITÀ AMBIENTALI** del Piano Regionale Cave, par. *"1.3. Indicazioni gestionali/misure di mitigazione"*;
 4. dovranno essere rimossi i materiale di scarto, con particolare riferimento a quelli fini soggetti a spolverio, tenendo pulite e sgombre le bancate, i fronti di cava sia attivi che inattivi, la viabilità interna alla cava di collegamento tra i vari comparti del sito estrattivo, i piazzali ed ogni altra superficie interessata dall'attività;
 5. le misure di contenimento previste dovranno essere oggetto di monitoraggio in continuo da parte dell'impresa e qualora si rivelassero non adeguate o sufficienti allo scopo, dovranno essere implementate, dandone comunicazione all'autorità competente.

Si dà atto che :

- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 1603 del 13/04/2015 dalla Provincia di Lucca, sarà da intendere decaduta alla data di efficacia del provvedimento autorizzativo rilasciato ai sensi della LR 35/2015.

Si ricorda che:

- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/2006, ha durata di 15 anni dalla data di rilascio del provvedimento finale da parte dell'Autorità competente;
 - ai fini dell'eventuale rinnovo, almeno un anno prima della scadenza dell'autorizzazione, il gestore dell'attività dovrà richiedere il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013;
 - la mancata osservanza delle disposizioni dell'autorizzazione alle emissioni comporterà l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa di settore.



Al Settore Miniere

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Piastraio e Piastricciioni Società: Coop.Condoimi Lavoratori dei beni Sociali di Levigliani a.r.l.Comune di Stazzema (LU) Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 03.07.2025 Eventuale conferenza interna sincrona in data 07.07.2025 alle ore 11:00
stanzavirtuale: <https://grt.webex.com/meet/alessandro.fignani>

Contributo Settore Sismica

In riferimento a quanto in oggetto si fa presente quanto di seguito esposto.

Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; contenente il progetto esecutivo degli interventi previsti, completo anche delle indagini geologiche, fatto salvo quanto disposto dall'art. 42 del Dlgs. 36/2023 (Nuovo Codice degli Appalti) in merito agli adempimenti dell'art. 93 e 94bis del DPR 380/2001. Per gli interventi definiti "privi di rilevanza" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n. 55/2019), di cui all'allegato B del Regolamento Regionale 1/R del 2022, si ricorda che questi andranno depositati esclusivamente presso il comune così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n. 69/2019. Si fa presente che il Comune di *Stazzema*, nel cui territorio ricade l'intervento, è classificato "sismico" e quindi la progettazione delle eventuali opere strutturali dovrà avvenire nel pieno rispetto delle norme tecniche per le costruzioni, anche in zona sismica.

Norme di riferimento minime ed essenziali:

- DPR 380/2001 articoli 65, 93 e 94 bis
 - Norme tecniche per le costruzioni (DM 17/1/2018 e relativa circolare esplicativa)
 - LR 65/2014 articoli 167 e 169
 - Regolamento regionale 1/R/2022
 - Regolamento regionale 5/R/2020

Cordiali saluti.

Per informazioni è possibile rivolgersi al responsabile di E.Q. Ing. Santo A. Polimeno (tel. 0554387328 - cell. 3341089416 - e-mail: santoantonio.polimeno@regione.toscana.it) o al P.A. Alessandro Pennino (tel. 0554382704 - e-mail: alessandro.pennino@regione.toscana.it),

Il Dirigente Responsabile (*Ing. Luca Gori*)

(sp/ap)



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Procedimento di VIA nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 del progetto di variante al Piano di coltivazione della Cava "Piastraio e Piastriccioni", Comune di Stazzema (LU). Proponente: Condomini Lavoratori dei Beni Sociali di Levigliani a.r.l. - convocazione di conferenza dei servizi per il giorno 9/7/2025. Contributo.

Con riferimento alla nota di codesto ente Parco prot. n. 2587 del 13 giugno 2025 (ns. protocollo n. 5936 del 13 giugno 2025) di convocazione di Conferenza dei Servizi per il giorno 9/7/2025 per la valutazione del progetto di variante al Piano di coltivazione della Cava "Piastraio e Piastriccioni", posta in Comune di Stazzema (Bacino Serchio);

Visti i suddetti piani di bacino attualmente vigenti sul territorio in esame:

- **Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA)**, approvato con D.P.C.M. 1° dicembre 2022;
- **Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA)**, approvato con D.P.C.M 7 giugno 2023.
- **Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (PAI dissesti)** adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n. 39 del 28 marzo 2024. In tale data il Comitato Istituzionale, con delibera n. 40, e le misure di salvaguardia del piano; che rimarranno in vigore fino all'approvazione definitiva del medesimo PAI, e comunque per un periodo non superiore a tre anni.

Preso atto che l'intervento di *"variante riguarda la modifica di alcune lavorazioni nei sotterranei di livello 1 e 2 con modifica volumetrica di tipo parzialmente compensativo per un volume finale di escavazione netto di ca. 101.500 mc."*;

Preso atto altresì che *"Non sono previste modifiche progettuali ai limiti delle lavorazioni esterne della cava già autorizzate, non sono altresì previste modifiche sostanziali delle esistenti aperture di accesso al sotterraneo."*;

Tenuto presente che questa Autorità di bacino in data 7 ottobre 2024 con nota prot. n. 10705 ha elencato la documentazione minima necessaria per l'avvio dell'istruttoria da parte di questo ente e, successivamente, in data 20 dicembre 2024 con nota prot. n. 13621 ha chiesto specifiche integrazioni al fine di completare le valutazioni di competenza;

Vista la documentazione integrativa pubblicata sul sito web del Parco alla pagina relativa alla Cava "Piastraio e Piastriccioni", si comunica quanto segue:

a) In relazione al PAI Dissesti:

- si prende atto di quanto dichiarato dal Progettista Geologo a pag. 1 della Relazione tecnica integrativa e di quanto risulta dalla tavola grafica "n. Int1 Planimetria sovrapposto progetto – Cartografia PAI" in merito alla non interferenza dei lavori in progetto con aree classificate a pericolosità da frana elevata e molto elevata nel PAI.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

- si coglie l'occasione per ricordare che, al termine dell'attività stessa, dovrà essere acquisito il parere di questa Autorità di bacino sulla sistemazione finale complessiva, finalizzato all'attribuzione di un grado di pericolosità residua, una volta che l'area non sarà più soggetta alle normative di settore; pertanto a fine lavori sarà necessaria l'esecuzione e trasmissione di volo LiDAR tramite drone che comprenda l'area in disponibilità del proponente ed un suo intorno significativo. I dati trasmessi dovranno essere ceduti preferibilmente con licenza CC BY-SA 4.

b) Con riferimento al PGA:

Viste le integrazioni riportate nella "Relazione Geomorfologica, Geologica e Idrogeologica integrazioni" e nel "Piano di Monitoraggio (Aggiornamento per sostituzione)" si esprime quanto segue:

- Relativamente alla valutazione del possibile drenaggio delle acque, si prende atto di quanto riportato dal proponente e si segnala che viene dichiarato che le acque di percolazione dai soffitti e dalle pareti delle gallerie potranno essere incanalate verso vasche e cisterne di accumulo temporaneo e da qui riutilizzate direttamente nel processo produttivo, pertanto si richiede al Parco di verificare se risulti necessario attivare una procedura di concessione di derivazione ai sensi RD 1775/1933. Si richiede che per tali acque sia previsto un piano di monitoraggio quali-quantitativo di caratterizzazione delle stesse.
- Relativamente alla caratterizzazione degli acquiferi si prende atto di quanto dichiarato dal proponente in particolare che risulta previsto di effettuare 4 campionamenti annuali (orientativamente ogni trimestre) di acque all'interno dell'Antro del Corchia ove risulta presente flusso con un minimo livello delle acque. I campionamenti verranno effettuati sempre nel medesimo punto;
- In merito alle tecnologie di indagine in situ preliminari alle escavazioni si prende atto che è prevista l'esecuzione di fori pilota esplorativi da sottoporre successivamente a videoispezioni con boroscopio. Tali perforazioni saranno eseguite per profondità massime di 20 metri e ripetute quando il fronte in avanzamento avrà raggiunto tale posizione;
- Relativamente all'individuazione un'area di tutela delle eventuali cavità riscontrate si prende atto di quanto dichiarato dal proponente che *"seguendo le norme dettate dal PABE Monte Corchia Borra Larga, dovranno essere condotte opportune verifiche da tecnici specializzati e professionisti abilitati alla valutazione delle caratteristiche fisiche, geologiche, idrogeologiche e biotiche della stessa. Solo una volta definiti tali aspetti potranno essere eventualmente definite aree di rispetto e/o prescrizioni particolari da attuare in fase di coltivazione"*;
- Relativamente al Piano di Monitoraggio si ribadisce che dovrà prevedere misurazioni anche della torbidità in continuo o con frequenze ad esso approssimabili. Fra i parametri monitorati si richiede che il Piano di Monitoraggio sia integrato con misurazioni del trasporto solido, e che sia previsto un monitoraggio delle portate almeno nei periodi di maggior deflusso (o una volta al mese). Inoltre, considerato che il corso d'acqua potrebbe non presentare portata, si chiede che i monitoraggi vengano integrati con l'analisi dei sedimenti. Per quanto riguarda i monitoraggi dei parametri chimici sulle acque e sui sedimenti dovranno comunque essere concordate con ARPAT la localizzazione dei monitoraggi, le frequenze ed eventuali ulteriori parametri da monitorare anche sui sedimenti.

Dalla lettura delle tavole denominate "Planimetria Dettaglio gestione acque meteoriche e AMD A" e "Planimetria Dettaglio gestione acque meteoriche e AMD B" si evince che è presente un surplus in uscita dal trattamento delle acque meteoriche dilavanti (AMD) di entrambe e pertanto si chiede che il Piano di Monitoraggio comprenda una caratterizzazione di tali acque e dei sedimenti;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Inoltre, relativamente ai parametri monitorati dovrà essere comunque previsto di rilevare la torbidità con frequenze simili al continuo ed essere valutati gli idrocarburi e i metalli pesanti.

Si specifica infine che i monitoraggi effettuati dovranno essere opportunamente commentati e sintetizzati in report annuali da inviarsi agli enti competenti, compresa questa Autorità, e dare atto delle misure mitigative messe in campo qualora vengano rilevati degli impatti correlati all'attività di escavazione in corso.

Per eventuali chiarimenti in merito al procedimento in oggetto è possibile fare riferimento al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it) o alla Dott.ssa I. Gabbielli (i.gabbielli@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Settore Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp/ig-pb
(pratica n. 1391)

ARPAT - Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca – Settore Supporto Tecnico

via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.31/4.25** del **26/06/2025** a mezzo: **PEC**

Parco delle Alpi Apuane
pec: *parcoalpiapuane@pec.it*

e p.c. Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere

Regione Toscana
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

pec: *regionetoscana@postacert.toscana.it*

Oggetto: cava Piastraio - Monte Corchia - Variante al Piano di coltivazione della cava Piastraio - Procedimento PAUR - proponente: Cooperativa Condomini Lavoratori Beni Sociali di L - Conferenza dei servizi ex art. 27-bis del 13/03/2025 - Vs. comunicazione prot. 953 del 26/02/2025 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e LR 10/10

1. Premessa

Con nota prot. 93653 del 21/11/2024 è pervenuta la comunicazione di avvio del procedimento di autorizzazione unico regionale ex art. 27-bis della DLgs 152/06 e successivamente, con nota prot. 16298 del 16/02/2025 è pervenuta convocazione per la CdS in modalità sincrona per il giorno 13/03/2025. La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco ed è articolata in:

- documentazione progettuale agosto 2024
- integrazioni settembre 2024
- integrazioni novembre 2024
- integrazioni maggio 2025.

2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

2.1. Esame del progetto

Il progetto consiste in alcune modifiche nei livelli 1 e 2 in sotterraneo per adeguamento alla qualità merceologica dei materiali estratti, per un volume complessivo finale di 101.000 mc circa.

Non sono previste variazioni di rilievo nelle modalità di lavorazione e pertanto, nel presente contributo, si farà riferimento principalmente ad adeguamenti dello stato di avanzamento del progetto approvato e a indicazioni contenute in atti di pianificazione nel frattempo entrati in vigore (PRC e documenti collegati).

2.2. Sistema fisico aria

Rumore

Non sono previste variazioni significative rispetto a quanto già valutato nelle precedenti istrutture.

Emissioni non convogliate

Come già riportato nel precedente contributo (prot. Arpat 20739 del 12/03/2025), la valutazione è conforme alle linee guida contenute nel PRQA e si prende atto della non necessità di attivare specifiche misure di mitigazione in riferimento alle emissioni di PM₁₀ (rateo emissivo stimato circa 460 g/h). Nell'ambito delle lavorazioni, potranno essere utilizzate le tabelle dalla 9 alla 11 delle linee guida allegate al PRQA nei casi in cui la ditta riterrà utile procedere comunque a bagnature per particolari condizioni (es. periodi prolungati di assenza di precipitazioni o picchi di attività).

2.3. Sistema fisico acque superficiali

Gestione acque meteoriche

Nel precedente contributo, era stato richiesto di integrare il PGAMD con una tabella riassuntiva delle vasche presenti nel sito con le loro caratteristiche (trattamento/accumulo, volume, modalità di realizzazione, tipologia dei reflui che vi affluiscono) e uno schema a blocchi dell'impianto e di uno schema a blocchi. La tabella riassuntiva fornita non è completa e contiene di fatto solo il volume delle stesse vasche. Lo schema a blocchi consente di valutare gli aspetti tecnici legati alla gestione delle AMD.

A tal proposito, si ricorda che il settore Autorizzazioni Ambientali della Regione Toscana ha trasmesso a questa Agenzia una nota (prot.173845 del 28/04/2022 inserita nel sistema di archivio e protocollo di questa Agenzia con il n. 32035 del 28/04/2022), nella quale si evidenzia la necessità di "definire quali ambiti dei siti di cava concorrono a produrre AMD che debbono essere oggetto di trattamento ed autorizzazione, se scaricate (AMDC)" e che a tal proposito la Direzione Ambiente ed Energia ha promosso la attivazione di un Gruppo di lavoro interno i cui lavori sono attualmente in corso ed i cui esiti saranno condivisi con questa Agenzia. La ditta dovrà adeguarsi alle eventuali modifiche nei tempi e nei modi stabiliti dalla Regione Toscana.

Gestione acque di lavorazione

Nel testo del documento "Relazione geologica" si riporta che "Nel caso in cui risulti impossibile la loro intercettazione prima della contaminazione, verranno gestite interamente dagli impianti di trattamento dedicati alle acque di lavorazione e alle AMD contaminate." La documentazione pertanto non chiarisce del tutto se le acque di infiltrazione verranno riutilizzate o meno.

Si rimanda la valutazione all'autorità competente sulla necessità di richiedere ed ottenere la concessione ai sensi del RD 1775/33.

Comunque, le acque di percolazione dai soffitti e dalle pareti delle gallerie, per quanto possibile, ed in presenza di flussi concentrati, sono intercettate, come descritto nella documentazione allegata, in modo tale da evitare la contaminazione con le acque di taglio e con i residui fini derivati dal taglio o altre sostanze. Tali acque, se non risulterà possibile incanalarle direttamente verso i compluvi esterni all'area estrattiva garantendone la non contaminazione, potranno essere incanalate verso vasche e cisterne di accumulo temporaneo e da qui riutilizzate direttamente nel processo produttivo. Nel caso in cui risulti impossibile la loro intercettazione prima della contaminazione, verranno gestite interamente dagli impianti di trattamento dedicati alle acque di lavorazione e alle AMD contaminate.

La documentazione riporta lo stato delle fratture nella galleria a quota 1286 e la recente evoluzione dell'escavazione. Si prende atto della situazione descritta; si ritiene opportuno mantenere l'indicazione

zione del taglio a secco nella parte della galleria a quota 1286 e anche per eventuali altri casi analoghi, cioè in caso di presenza di fratture come del resto già evidenziato dal consulente come pratica attualmente applicata.

L'azienda opera già ora tutti i tagli con macchina a catena con modalità a secco ed allo scopo ha acquistato specifici aspiratori dello sfrido di taglio.

2.4. Sistema fisico suolo

Gestione scarti/rifiuti da estrazione

Si prende atto della comunicazione che ad oggi non risultano estratti materiali classificati come rifiuti di estrazione ex DLgs 117/08. In base a quanto contenuto nella documentazione integrativa, è previsto il riutilizzo di circa 3000 mc di rifiuti di estrazione per il ripristino del sito che risulta comunque inferiore alla soglia prevista dall'art. 13 comma 8 del PRC.

2.5. Monitoraggio

Si valuta positivamente il PMA proposto, tuttavia si ritiene opportuno che sia integrato come indicato di seguito.

La ditta propone il prelievo di 4 campioni l'anno su *“un punto di prelievo nel rio effimero che dal versante della cava entra nel paese di Levigliani”* sui parametri indicati nella tabella a pag. 3 con un loro confronto con la normativa degli scarichi. Non trattandosi di acque di scarico, non si ritiene corretto tale confronto.

La ditta propone anche, ai fini del monitoraggio ambientale il prelievo con tempistiche analoghe di campione delle acque dalle vasche di decantazione e dei fanghi presenti all'interno delle stesse al fine di una loro caratterizzazione in relazione all'eventuale pericolosità degli stessi. Questi materiali in una gestione normale del sito non saranno rilasciati nell'ambiente, pertanto, fermo restando che la ditta potrà comunque effettuare le analisi proposte ai fini di una valutazione del funzionamento dell'impianto e di una corretta gestione dei rifiuti speciali, si ritiene maggiormente indicativo ai fini di un monitoraggio ambientale effettuare una caratterizzazione delle AMD in uscita dopo la separazione delle AMPP e dei sedimenti presenti nel punto di uscita delle AMD successive alle AMPP.

Si ritiene che dovranno comunque essere effettuato quanto previsto dal documento PR12 allegato al PRC. In particolare dovranno essere effettuate analisi chimiche semestrali delle acque che scorrono all'esterno della zona di imbocco e dei piazzali di lavoro.

Per le acque sotterranee, il piano si limita a dare indicazioni generali su quali potrebbero essere le aree da osservare, ma non fornisce indicazioni precise dei punti da monitorare. Si rileva che la documentazione esaminata indica che Arpat ha da tempo in corso un monitoraggio. Si fa presente che il monitoraggio effettuato da Arpat non è volto a né consente di valutare gli effetti delle singole attività e pertanto non può essere ritenuto sostitutivo di quello eventualmente da effettuare da parte della ditta.

3. Conclusioni

Esaminata la documentazione integrativa in premessa e quanto già riportato nella documentazione già esaminata per il precedente contributo, si ritiene che siano ancora presenti alcuni aspetti non del tutto chiariti ma che sono superabili con delle prescrizioni ***che dovranno essere inserite nella pronuncia di compatibilità ambientale e nell'autorizzazione ai sensi dell'art.16 LR 35/2015*** ai fini della minimizzazione degli impatti ambientali del progetto.

Proposte di prescrizioni da inserire nella Pronuncia di compatibilità ambientale (PCA)

1. in corrispondenza dei luoghi di lavorazione in cui si utilizzi acqua, dovrà essere realizzato un idoneo sistema di raccolta e convogliamento della medesima tramite canalette e tubazioni in materiale idoneo a prevenire infiltrazioni di marmettola nelle fratture presenti; dovrà in ogni caso essere evitata la dispersione del materiale fine derivante dalla coltivazione;
2. dovranno comunque essere effettuati analisi chimiche semestrali delle acque che scorrono

all'esterno della zona di imbocco e dei piazzali di lavoro previsti dal documento PR12 allegato al PRC;

3. dovranno essere caratterizzate due volte l'anno le AMD successive alle AMPP in uscita dall'impianto e i sedimenti presenti nel punto di uscita delle stesse AMD sui parametri proposti nel PMA;

Proposte di prescrizioni da inserire nell'autorizzazione ex LR 35/15

1. la ditta dovrà dotarsi di uno specifico piano di gestione delle emergenze relative agli sversamenti di oli e carburanti che comprenda quanto previsto dall'art. 242 e 304 del DLgs 152/06, tenendo conto di quanto riportato al punto 2.4. La procedura dovrà essere disponibile presso l'impianto;
2. le vasche degli impianti di gestione delle AMD devono essere sempre in perfetta efficienza e garantire un'altezza libera sufficiente all'efficace decantazione del refluo (indicativamente ca. 2/3 dell'altezza della vasca), specialmente in occasione di allerta meteo diramata dagli organi preposti; I fanghi raccolti dovranno essere gestiti in conformità alla normativa in materia di rifiuti, D.Lgs n° 152/06 – Parte Quarta, allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato.
3. adottare sistemi di misurazione del volume libero (asta graduata o equivalente) utili a dimostrare che i fanghi sedimentati nelle vasche occupano al massimo 1/3 del volume totale.
4. nel caso si verifichino eventi che danneggiano l'impianto di gestione delle AMD (es. frane), la ditta dovrà darne comunicazione all'autorità competente e agli organi preposti al controllo e ispezione dell'attività ai sensi della LR 35/15 contestualmente agli interventi messi in atto e alla tempestica prevista per la loro realizzazione; la ditta dovrà comunicare l'avvenuto ripristino dello stato degli impianti;
5. prima dell'inizio delle lavorazioni il PGAMD dovrà trasmettere una **tabella riassuntiva di tutte le vasche presenti nel sito** con le rispettive caratteristiche costruttive (interrata/fuori terra, volume) e funzionali (accumulo, trattamento provenienza del refluo);
6. Le operazioni di svuotamento delle vasche di decantazione e di pulizia dei piazzali devono essere annotate su apposito registro, presente in cava e a disposizione per eventuali controlli, annotando anche una stima delle quantità rimosse;
7. Predisporre e attuare una procedura operativa che regoli la pulizia dei piazzali e delle strade di cava, che dettagli responsabilità, frequenza delle operazioni in condizioni ordinarie, attrezzature, modalità di registrazione e individuazione delle condizioni straordinarie nelle quali prevedere una pulizia dei piazzali, a titolo di esempio a seguito di precipitazioni, tenendo conto delle criticità evidenziate al punto 2.2. Tale procedura dovrà essere predisposta prima dell'inizio delle lavorazioni deve essere presente in cava e andrà a far parte del Piano di coltivazione;
8. individuare e attuare misure tecniche, organizzative e/o gestionali per assicurare la separazione delle acque di "stillicidio" dalle acque di lavorazione interne alla galleria (si veda il punto 2.3.);
9. il materiale detritico che verrà trasportato fuori dal sito estrattivo dovrà essere classificato in base alla normativa ambientale vigente (derivati dei materiali da taglio, sottoprodotto, materiale da scavo, rifiuto) attivando le eventuali procedure previste;
10. per il materiale detritico eventualmente stoccati in cava per il ripristino finale, dovranno essere adottate misure atte a ridurre il trascinamento di solidi da parte delle acque meteoriche;
11. dovrà essere tenuto in cava un registro su cui annotare le quantità esatte dei rifiuti di estrazione conformemente a quanto previsto dal comma 5-bis dell'art. 5 DLgs 117/08;
12. dovrà essere rimosso il materiale di scarto tenendo pulite e sgombe le bancate e i fronti di cava sia attivi che inattivi, le strade di collegamento, i piazzali ed ogni altra area di cava;
13. tutto il materiale fine presente sui piazzali deve essere raccolto e smaltito, organizzando procedure specifiche;
14. prima dell'inizio delle lavorazioni, la ditta dovrà trasmettere all'Autorità Competente planimetria riportante l'ubicazione dell'area di deposito temporaneo dei rifiuti (ai sensi della Parte IV del TUA) e relative caratteristiche;
15. per le aree di lavorazione indicate nelle fasi progettuali come pressoché inamovibili, come ad

esempio la zona preposta alla riquadratura dei blocchi, la gestione delle acque deve avvenire con presidi stabili e cordolatura con materiali non effimeri seguendo quanto riportato nel documento PR15 del PRC;

16. i sistemi di convogliamento delle acque di lavorazione, dalla tagliatrice al sistema di trattamento e ritorno, devono essere realizzati in materiale non dilavabile e mantenuti in efficienza; in caso di deterioramento devono essere ripristinati nel più breve tempo possibile. La ditta deve organizzare il cantiere in modo da evitare che il transito dei mezzi danneggi i sistemi di convogliamento delle acque di lavorazione.
17. entro 15 gg dal rilascio della PCA dovrà essere istituito un apposito registro, su cui annotare le singole operazioni di pulizia dei piazzali effettuate con le procedure specifiche descritte indicando numero progressivo della registrazione, data, descrizione, stima della quantità di marmettola raccolta (in mc o kg) ed eventuali note; le pagine dovranno essere numerate;
18. prevedere la sigillatura delle fratture beanti individuate nel corso delle lavorazioni utilizzando materiali adatti (es. cementazione con materiali elastici o con tendenza ad espandersi) ed evitando riempimenti con materiali terrosi quali argille che potrebbero avere la tendenza al dilavamento;
19. qualora venissero intercettate cavità ipogee di una certa rilevanza la ditta dovrà annotarlo sul registro e darne comunicazione all'Autorità Competente (Ente Parco) indicando le misure adottate e/o da adottare atte a garantire una adeguata protezione della stessa cavità e dei flussi idrici sotterranei da possibili inquinamenti.
20. lo stoccaggio della marmettola nonché di ogni altro materiale/rifiuto che presenta analoga tendenza al dilavamento deve essere effettuato con modalità idonee a prevenirne la dispersione nell'ambiente (contenitori a tenuta stagna, protezione dagli agenti atmosferici mediante teli o soluzioni equivalenti) in conformità al progetto approvato.
21. provvedere allo smaltimento dei materiali fini così raccolti nei tempi e modi stabiliti dalla normativa vigente, fatto salvo per i materiali utilizzati come ausilio delle lavorazioni in corso che, comunque, dovranno essere rimossi e gestiti immediatamente al termine delle stesse.
22. i fossi di guardia perimetrali atti a prevenire l'ingresso di acque meteoriche all'interno dell'area di cava devono essere soggetti a regolare manutenzione al fine di assicurarne l'efficienza fino al completamento delle operazioni di ripristino ambientale
23. Il punto di travaso carburante deve essere dotato di caratteristiche e dispositivi atti a prevenire la contaminazione del suolo e delle acque superficiali e sotterranee (impermeabilizzazione, sistema di contenimento e di raccolta spandimenti di idrocarburi o sistemi equivalenti), in conformità alle disposizioni del PR15
24. Le operazioni di manutenzione dei mezzi meccanici possono essere effettuate solo in aree impermeabilizzate e attrezzate con idonei presidi di sicurezza.

Il presente contributo istruttorio è reso ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della L.R. 30/2009 ed è rilasciato quale mera valutazione tecnica funzionale all'istruttoria procedimentale principale nella quale si inserisce, ai fini dell'emissione del provvedimento di competenza dell'A.C. e non riveste carattere vincolante.

Cordiali saluti

Lucca, lì 26/06/2025

La Responsabile del Settore Supporto tecnico
Ing. Diletta Mogorovich¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
UOC Pianificazione territoriale

Cava Piastraio Piastricciioni

Ditta Coop. Condomini lavoratori beni sociali di Levigiani a r.l.
Comune di Stazzema

Commissione tecnica dei Nulla osta del Parco

Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni *dott.ssa geol. Anna Spazzafumo*
geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche

specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del *dott.ssa arch. Simona Ozioso*
paesaggio, dei beni storico-culturali **ASSENTE**

specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo *dott.ssa for. Isabella Ronchieri*
e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e
valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed
ecosistemiche



Riunione del 08.07.2025

VERBALE

La commissione vista la documentazione integrativa esprime parere favorevole richiamando le prescrizioni precedentemente impartite e richiedendo al proponente di produrre una tavola con l'indicazione delle aree interdette intorno alle cavità carsiche (prescrizione n. 3/2022 modificata con PCA n. 2023) entro 20 giorni dal ricevimento del verbale della conferenza.



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Pianificazione Territoriale

Cava "Piastraio e Piastricciioni," Bacino estrattivo Monte Corchia, nel Comune di Stazzema (LU). società coop. Condomini Lavoratori dei Beni Sociali di Levigliani a.r.l. l. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis, relativamente al Piano di coltivazione.

Richiesta di attivazione della procedura di PAUR per il progetto di coltivazione della Piastraio e Piastricciioni, acquisita al protocollo in data 14.08.24 nn. 3547/48, ed integrata in data 05.09.24 prot. 3795, in data 19.11.24 protocollo 4856, in data 05.05.25 prot. 1961, in data 07.07.25 prot. 2922, in data 26.09.25 prot. 4191

VERBALE

In data odierna 12 novembre 2025 alle ore 10,00, si è tenuta la riunione telematica della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell'art. 27 bis, Dlgs 152/2006 per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all'intervento in oggetto;

premesso che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

Comune di Stazzema

Unione dei Comuni della Versilia

Provincia di Lucca

Regione Toscana

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara

Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale

ARPAT Dipartimento di Lucca

AUSL Toscana Nord Ovest

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<i>amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
<i>Comune di Stazzema</i>	<i>Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva</i> <i>Nulla osta impatto acustico</i>
<i>Unione dei Comuni della Versilia</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica</i> <i>Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>Provincia di Lucca</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio Piano</i> <i>Contributo istruttorio a supporto degli Enti</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione archeologica</i> <i>Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale</i> <i>Pronuncia di valutazione di incidenza</i> <i>Nulla Osta del Parco</i> <i>Autorizzazione idrogeologica</i>

Precisato che

le Amministrazioni partecipanti alla presente conferenza sono le seguenti:

Unione dei Comuni della Versilia	dott. ing. Francesco Vettori
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	
Regione Toscana	dott. ing. Alessandro Fignani
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	
ARPAT dipartimento di Lucca	
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	dott. ing. Diletta Mogorovich
AUSL Toscana Nord Ovest	dott. geol. Giacomo Bruno
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	
Parco Regionale delle Alpi Apuane	dott. for. Isabella Ronchieri
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	

Partecipano inoltre il dott. Andrea Biagini della Regione Toscana, dott. Giovanni Menga di ARPAT, dott. Paolo Cortopassi dell'Unione dei Comuni della Versilia, l'ach. Simona Ozioso del Parco Regionale delle Alpi Apuane e l'ing. Massimo Gardenato, professionista incaricato dalla Ditta.

Il rappresentante del Parco comunica che la Soprintendenza ha inviato la delega al funzionario arch. Giovanni Giannone, sono pervenuti inoltre i contributi/pareri delle seguenti amministrazioni:

1. Regione Toscana
2. Autorità di Bacino
3. ARPAT Dipartimento di Lucca

I rappresentanti delle Amministrazioni interloquiscono con il professionista incaricato che dopo aver esposto brevemente il progetto e risposto alle domande dei rappresentanti delle Amministrazioni lascia la riunione.

◦◦◦

Il Rappresentante dell'Unione dei Comuni della Versilia, dott. ing. Francesco Vettori dichiara che le integrazioni prodotte dall'ing. Gardenato, successivamente alla conferenza di servizi del 9 luglio 2025, permettono di confermare il parere favorevole espresso dalla Commissione paesaggistica.

Il Rappresentante della Regione Toscana, dott. ing. Alessandro Fignani dà atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, sono stati acquisiti pareri e contributi favorevoli con prescrizioni e raccomandazioni, anticipati con PEC prot. RT n. 878309 del 11.11.2025. Pertanto esprime il "parere unico regionale" di cui all'art. 26 ter comma 7 della L.R. 40/09 in senso favorevole, nel rispetto delle prescrizioni e con le raccomandazioni indicate negli allegati alla PEC sopra citata.

Il rappresentante dell'Az. USL Toscana Nord Ovest, dott. geol. Giacomo Bruno conferma il parere favorevole con prescrizioni già espresso in occasione della CdS del 9 Luglio 2025.

La rappresentante di ARPAT, dott. ing. Diletta Mogorovich conferma le proposte di prescrizione indicate nel precedente contributo istruttorio, trasmesso con nota ARPAT prot.0085218 del 25/10/2024 e in relazione alle carenze riscontrate nella documentazione trasmessa da ultimo dal proponente ritiene che possa essere risolta con l'invio di una tabella riassuntiva di tutte le vasche presenti nel sito, come dettagliato nel contributo istruttorio prot. ARPAT 2025/0091349 del 31/10/2025.

Propone pertanto alla CdS di inserire nell'Autorizzazione Unica la prescrizione suddetta come dettagliata nel contributo istruttorio prot. ARPAT 2025/0091349 del 31/10/2025 in sostituzione della proposta di prescrizione n.5 del precedente contributo istruttorio, trasmesso con nota ARPAT prot.0085218 del 25/10/2024.

ARPAT chiede nel verbale sia formalizzato che partecipa alla Conferenza al solo fine del supporto all'AC per l'illustrazione degli atti di competenza e senza prendere parte alla decisione.

La rappresentante del Parco dott.ssa Isabella Ronchieri fa presente che nella precedente Conferenza il parco aveva espresso parere favorevole richiedendo però l'invio entro 20 giorni di una tavola con l'indicazione delle aree interdette intorno alle cavità carsiche. Tale condizione non è stata rispettata pertanto si conferma il parere favorevole condizionando l'emissione del Paur al ricevimento della suddetta tavola.

La Conferenza di servizi a seguito della discussione, della verifica della documentazione e dei pareri espressi si conclude con un parere favorevole con prescrizioni.

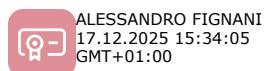
Alle ore 11.00 il Responsabile dell'U.O.C Pianificazione Territoriale, dott.ssa Isabella Ronchieri, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza di servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 12 novembre 2025

Conferenza dei servizi

Regione Toscana

dott. ing. Alessandro Fignani



Unione Comuni della Versilia

dott. ing. Francesco Vettori



ARPAT dipartimento di Lucca

Dott. geol. Diletta Mogorovich



AUSL Toscana Nord Ovest

dott. geol. Giacomo Bruno



Parco Regionale delle Alpi Apuane

dott. for. Isabella Ronchieri





Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a
VIA regionale Dlgs 152/2006 art. 27/bis
Cava Piastraio e Piastriccioni
Società: Coop.Condonimi Lavoratori dei beni Sociali di Levigiani a.r.l.
Comune di Stazzema (LU)
Conferenza dei Servizi del 12.11.2025 ore 10:00**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24.04.2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

Nei pareri e contributi ricevuti per la conferenza sopra indicata:

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni.

In considerazione di quanto sopra, fatto salvo quanto potrà emergere nel corso della conferenza da voi convocata, pongo in evidenza fin d'ora che mi sarà possibile esprimere *“posizione unica regionale”* in senso favorevole nel rispetto delle prescrizioni contenute nei pareri acquisiti in conferenza interna e trasmessi in allegato alla presente.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:

- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 860392 del 04/11/2025
 - parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 861837 del 04/11/2025
 - parere Settore Sismica prot. 839850 del 27/10/2025
 - parere a carattere generale del Settore Economia Circolare Qualità dell’Aria

Il Dirigente

Ing. Alessandro Fignani



Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 17/06/2025 numero 458871

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Piastraio e Piastriecchi Società: Coop.Condomini Lavoratori dei beni Sociali di Levigliani a.r.l. Comune di Stazzema (LU)

Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 03.07.2025

Rif 383

Direzione Mobilità, Infrastrutture e
Trasporto Pubblico Locale
Settore Miniere

In riferimento alla nota riscontrata, ed esaminata la documentazione scaricata in data 04/11/2025 tramite il portale dedicato del Parco delle Alpi Apuane, si rileva quanto segue:

-Per quanto riguarda il RD 523/1904, dalla documentazione disponibile emerge che il progetto in questione non attraversa corsi d'acqua accatastati al demanio idrico dello Stato né elementi del reticolo idrografico regionale di cui alla LR 79/2012.

-Per quanto riguarda il RD 1775/33 sono stati individuati i seguenti aspetti:

- 1) Il reintegro delle acque di lavorazione con acque provenienti da concessione risultata scaduta.
- 2) L'utilizzo di acque di stillicidio nel ciclo delle acque di lavorazione

Per quanto riguarda le acque provenienti da concessione, dalla documentazione trasmessa risulta che tali acque non verranno utilizzate fino al rilascio di nuova concessione, il cui iter istruttorio risulta in corso.

Per quanto riguarda lo stillicidio, dagli elaborati tav. AMD Abis e tav AMD Bbis Ter e dalla relazione si rileva che *“L'azienda ha depositato presso il SIDIT istanza di concessione al prelievo tesa a riproporre quella scaduta senza modifiche con codice richiesta RA-13878 del 29/07/2025. La pratica risulta in istruttoria in istruttoria. A questo proposito si evidenzia come l'utilizzo sia in ogni caso da tempo molto ridotto in quanto il recupero delle acque meteoriche e l'utilizzo pressochè preponderante dei tagli a secco consentono di minimizzare l'uso dell'acqua di reintegro. Pertanto si ritiene di poter confermare di procedere temporaneamente senza utilizzo del prelievo sino a rilascio nuova concessione con il semplice recupero delle acque meteoriche esterne. In merito alle acque di stillicidio, al fine di meglio chiarire i dubbi, sono state aggiornate le tavola AMD A ed AMD B, sostituite dalle allegate AMD Abis e AMD Bbis, che illustrano il dettaglio della separazione delle acque con una diversa e più chiara legenda e separazione in sigle e colori.”*

Conclusioni

Per quanto sopra e per quanto di competenza si esprime parere favorevole alla positiva conclusione del procedimento, rammentando e ribadendo quanto riportato nella relazione integrativa datata settembre 2025 e che le acque oggetto di richiesta di concessione non dovranno essere utilizzate fino al rilascio della concessione stessa.

AOOGRT / AD Prot. 0861837 Data 04/11/2025 Alp 1518 Classifica 10060_04004853 document è stato firmato da ANDREA MORELLI in data 04/11/2025 ore 15:18. In affratto: ANDREA MORELLI



REGIONE TOSCANA

Giunta Regionale

**Direzione
Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE (Ing. Andrea Morelli)

F:\lavoro\regione\cave\1_DAISTRUIRE\PIASTRAIO E PIASTRICCIONI PIANO CONDIVISO\383\3ISTRUTTORIA\20251104 piastraio e piastricciioni.odt

DP/ML



AOO GRT Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

OGGETTO: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Piastraio e Piastricci - Società: Coop.Condonimi Lavoratori dei beni Sociali di Levigliani a.r.l., Comune di Stazzema (LU). Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 06.11.2025.

Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 77901

Al Settore Miniere

p.c.

ARPAT Dipartimento di Lucca

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il 06/11/2025, protocollo n. AOOGRT/0827184 del 22/10/2025, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza, confermando in sostanza i contenuti del precedente nostro contributo trasmesso con nota prot.n. AOOGRT/155882 del 07/03/2025.

Relativamente alle attività estrattive di cui alla LR 35/2015, i contributi del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali assumono valore di atto di assenso, relativamente alle competenze del Settore inerenti le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e agli eventuali scarichi idrici, cui sono soggetti gli stabilimenti produttivi, ivi comprese le cave, che producono anche solo emissioni diffuse; non è prevista l'adozione di provvedimenti autorizzativi espressi da parte di questo Settore in quanto l'art. 16 della LR 35/2015 stabilisce che il provvedimento finale dell'autorità competente sostituisce ogni approvazione, autorizzazione, nulla osta e atto di assenso connesso e necessario allo svolgimento dell'attività.

In riferimento alle sopracitate competenze di questo Settore, l'attività in questione necessita di autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, mentre, sulla base di quanto dichiarato dall'Impresa, non risulta soggetta ad autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, in quanto l'Impresa attua il cosiddetto ciclo chiuso delle acque.

Premesso quanto sopra,

Vista la documentazione progettuale ed integrativa resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale;

Visto il D.Lgs. 152/06 del 03.04.2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale"

Visto il D.P.R. n. 59 del 13/03/2013 che disciplina il rilascio dell'autorizzazione unica ambientale;

Vista la L.R. 35/2015 in materia di attività estrattive;

Vista, la L.R. 31.05.2006 n. 20 e s.m.i. che definisce le competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia di scarico;

Visto il D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i. "Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20" di seguito "Decreto";

Vista la vigente disciplina statale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la parte quinta del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";

Vista la vigente disciplina regionale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la L.R. n. 9 del 11/02/2010 che definisce, tra l'altro, l'assetto delle competenze degli enti territoriali;

Vista la Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72 "Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014;



Vista la Determinazione Dirigenziale n. 1603 del 13/04/2015 rilasciata dalla Provincia di Lucca, con validità 15 anni, con la quale si autorizza la Ditta Società Coop. Condomini dei Beni Sociali di Levigiani ARL alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006 e, come prescrizioni per le emissioni diffuse si riporta quanto previsto all'Allegato V Parte I del D.Lgs 152/2006 e i seguenti sistemi di contenimento indicati dalla ditta:

1. *Le operazioni di perforazione, taglio, sia della bancata che dei blocchi sono eseguite in presenza di acqua, necessaria per il raffreddamento degli utensili e per la rimozione della polvere e dei detriti;*
2. *Durante la fase di ribaltamento della bancata con escavatore, il letto detritico non grossolano su cui viene appoggiata viene inumidito con acqua al fine di limitare al minimo l'emissione di polveri, in modo particolare nel periodo estivo;*
3. *Prima della movimentazione e del loro caricamento sui mezzi di trasporto, il blocco viene lavato, anche per agevolare il successivo taglio;*
4. *Al fine di prevenire il trascinamento dei materiali fini di cava da parte dei mezzi di trasporto, è prassi eseguire le seguenti procedure:*
 - *Il sorvegliante di cava, dopo ogni carico di blocchi sull'automezzo, prima di consentire l'uscita dal piazzale di carico per immettersi sulla viabilità di arroccamento, controlla le ruote ed il pianale del mezzo per verificarne lo stato di pulizia e dà indicazioni al conducente del mezzo affinché provveda alla eventuale pulizia del pianale con mezzi manuali;*
 - *Le ruote, qualora imbrattate, saranno pulite manualmente con uso di acqua messa a disposizione della cava e attrezzi manuali;*
5. *Il trasporto a valle dei detriti avverrà con camion cassonati muniti di telone di copertura per evitare la dispersione di polveri durante il trasporto;*

Visto l'elaborato tecnico **Piano di gestione e mitigazione delle emissioni in atmosfera**, datato luglio 2024, nello specifico il capitolo **Stima fattori di emissione diffusa**, nel quale si dichiara che " *Per la valutazione degli impatti in fase di esercizio dei cantieri si è fatto riferimento all'allegato 2 delle Linee Guida del PRQA (Piano Regionale per la Qualità dell'Aria Ambiente), più precisamente al capitolo 6 "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti"...*"

Visto il capitolo **Valutazione della significatività delle emissioni**, nel quale a fronte del calcolo del rateo emissivo effettuato, si riporta la seguente sintesi:

ETM (Transito Mezzi) = 456,47 g/h

EAAD (Attività Deposito Detritico) = 6,38 g/h

EEV (Erosione Vento) = 0,63 g/h

Da cui si ricava il peso orario totale stimato di **Etot = 463,47 g/h**

Visto infine il capitolo **Conclusioni** dove, prendendo come riferimento la Tabella 18 "Valutazione delle emissioni al variare della distanza tra recettore e sorgente per un numero di giorni di attività tra 150 e 100 giorni/anno", dell'Allegato 2 del PRQA, si riporta che "...Nella tabella seguente si riportano i livelli limite in funzione della distanza del ricettore più prossimo dall'attività di cava, calcolati per un numero di giorni di attività compreso tra 100 e 150 giorni/anno ed un periodo di emissione giornaliero pari a 8 ore :

Intervallo di distanza (m) del recettore dalla sorgente	Soglia di emissione di PM ₁₀ (g/h)	risultato
0 ÷ 50	<90	Nessuna azione
	90 ÷ 180	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 180	Non compatibile (*)
50 ÷ 100	<225	Nessuna azione
	225 ÷ 449	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 449	Non compatibile (*)
100 ÷ 150	<519	Nessuna azione
	519 ÷ 1038	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 1038	Non compatibile (*)
>150	<711	Nessuna azione
	711 ÷ 1422	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 1422	Non compatibile (*)



Considerando che il recettore più vicino (Levigiani) si trova ad una distanza molto superiore a 150 m rispetto al sito, emerge una compatibilità completa delle emissioni derivanti dalle attività svolte nella cava... ”

Ritenuto che le autorizzazioni di competenza di questo Settore, per quanto riportato in premessa, siano da ricomprendersi nel provvedimento autorizzativo dell'autorità competente ai sensi della LR 35/2015;

Considerato che lo scrivente Settore esprime le determinazioni di propria competenza, relativamente alle autorizzazioni da ricomprendersi nell'ambito del provvedimento unico rilasciato dall'autorità competente, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e agli eventuali scarichi idrici, ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, previa acquisizione del contributo tecnico di Arpat, analogamente a quanto previsto nei casi in cui sia previsto lo svolgimento del procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013, disciplinato dalla Deliberazione di G.R. n. 1332/2018;

Acquisito il contributo tecnico del Dipartimento Arpat di Lucca al prot. RT n. 529895 del 04/07/2022, integrato poi con la nota acquista al ns. prot. n. 0854315 del 31/10/2025;

Considerato inoltre che, come sopra esposto, l'attività dispone già di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 rilasciata dalla Provincia di Lucca con scadenza nel 2030 e considerato anche che l'attività risulta in prevalenza condotta in sotterraneo *”...La presente variante al piano di coltivazione coinvolge solo i cantieri sotterranei senza modifiche di processo, macchinari o incrementi di personale...”*;

Premesso quanto sopra si ritiene non ci siano motivi ostativi ad esprimere **parere favorevole** al rilascio di una nuova **autorizzazione alle emissioni in atmosfera**, di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 di competenza di questo Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, nell'ambito del procedimento di autorizzazione all'attività estrattiva di cui alla LR 35/2015 all'interno del PAUR **limitatamente alle emissioni diffuse**, subordinando tale parere al rispetto delle prescrizioni in allegato alla presente nota.

Il presente contributo costituisce quindi nuova autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, con durata temporale di 15 anni, che andrà in sostituzione di quella ancora vigente che pertanto sarà da intendere decaduta alla data di efficacia del provvedimento autorizzativo rilasciato ai sensi della LR 35/2015.

Relativamente alla **prevenzione e gestione delle AMD**, visto quanto riportato nella documentazione tecnica di progetto da cui non emerge la presenza di scarichi soggetti ad autorizzazione di competenza di questo Settore, si rimanda alle valutazioni tecniche del Dipartimento Arpat in merito al Piano predisposto dal proponente, che non evidenziano condizioni diverse da quanto descritto negli elaborati tecnici predisposti dall'impresa sulla assenza di scarichi soggetti ad autorizzazione.

Non si ravvisano pertanto motivi ostativi, per quanto di competenza del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, alla approvazione del Piano di gestione delle AMD che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 40 del DPGR 46R/2008 costituisce parte integrante del Progetto di coltivazione e recupero ambientale, nell'ambito del provvedimento di approvazione del suddetto Progetto, ai sensi dell'art. 18 della LR 35/2015, da parte dell'autorità competente, con le prescrizioni e le condizioni previste da Arpat.

Il referente per la presente è il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione, Dott. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it.

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro

Allegato:

Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 – PRESCRIZIONI

/DC



Allegato

*Autorizzazione alle emissioni in atmosfera,
ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 - PRESCRIZIONI*

Emissioni diffuse

1. l'Impresa dovrà dare attuazione a tutte le misure previste nel documento di progetto relativo alla valutazione delle emissioni in atmosfera;
 2. ferme restando tutte le ulteriori prescrizioni imposte dalle autorizzazioni rilasciate per l'esercizio dell'attività di cava, per limitare le emissioni diffuse di polveri, per le attività che prevedono la produzione, manipolazione e/o stoccaggio di materiali polverulenti devono essere osservate le prescrizioni alla Parte I, dell'Allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
 3. l'impresa dovrà altresì tenere conto di ogni ulteriore misura di contenimento delle emissioni diffuse sulla base di quanto previsto dagli INDIRIZZI E MISURE DI MITIGAZIONE PER LE CRITICITÀ AMBIENTALI del Piano Regionale Cave, par. *"1.3. Indicazioni gestionali/misure di mitigazione"*;
 4. dovranno essere rimossi i materiale di scarto, con particolare riferimento a quelli fini soggetti a spolverio, tenendo pulite e sgombe le bancate, i fronti di cava sia attivi che inattivi, la viabilità interna alla cava di collegamento tra i vari compatti del sito estrattivo, i piazzali ed ogni altra superficie interessata dall'attività;
 5. le misure di contenimento previste dovranno essere oggetto di monitoraggio in continuo da parte dell'impresa e qualora si rivelassero non adeguate o sufficienti allo scopo, dovranno essere implementate, dandone comunicazione all'autorità competente;
 6. l'autorizzazione alle emissioni è rilasciata sulla base delle condizioni lavorative indicate nella documentazione tecnica ed in relazione alle quali è stato effettuato il calcolo del rateo emissivo previsto; qualora dette condizioni dovessero mutare, l'impresa dovrà procedere ad una nuova valutazione delle emissioni in atmosfera e, se necessario, richiedere una modifica dell'autorizzazione.

Si dà atto che :

- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 1603 del 13/04/2015 dalla Provincia di Lucca, sarà da intendere decaduta alla data di efficacia del provvedimento autorizzativo rilasciato ai sensi della LR 35/2015.

Si ricorda che:

- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/2006, ha durata di 15 anni dalla data di rilascio del provvedimento finale da parte dell'Autorità competente;
 - ai fini dell'eventuale rinnovo, almeno un anno prima della scadenza dell'autorizzazione, il gestore dell'attività dovrà richiedere il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013;
 - la mancata osservanza delle disposizioni dell'autorizzazione alle emissioni comporterà l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa di settore.



Al Settore Miniere

PEC

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Piastraio e Piastriccioni Società: Coop.Condonimi Lavoratori dei beni Sociali di Levigiani a.r.l.Comune di Stazzema (LU) Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 06.11.2025 Eventuale conferenza interna sincrona in data 10.11.2025 alle ore 11:30 stanzavirtuale: <https://grt.webex.com/meet/alessandro.fignani>

Contributo Settore Sismica

In riferimento a quanto in oggetto si fa presente quanto di seguito esposto.

Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; contenente il progetto esecutivo degli interventi previsti, completo anche delle indagini geologiche, fatto salvo quanto disposto dall'art. 42 del Dlgs. 36/2023 (Nuovo Codice degli Appalti) in merito agli adempimenti dell'art. 93 e 94bis del DPR 380/2001. Per gli interventi definiti "privi di rilevanza" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n. 55/2019), di cui all'allegato B del Regolamento Regionale 1/R del 2022, si ricorda che questi andranno depositati esclusivamente presso il comune così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n. 69/2019. Si fa presente che il Comune di *Stazzema*, nel cui territorio ricade l'intervento, è classificato "sismico" e quindi la progettazione delle eventuali opere strutturali dovrà avvenire nel pieno rispetto delle norme tecniche per le costruzioni, anche in zona sismica.

Norme di riferimento minime ed essenziali:

- DPR 380/2001 articoli 65, 93 e 94 bis
- Norme tecniche per le costruzioni (DM 17/1/2018 e relativa circolare esplicativa)
- LR 65/2014 articoli 167 e 169
- Regolamento regionale 1/R/2022
- Regolamento regionale 5/R/2020

Cordiali saluti.

Per informazioni è possibile rivolgersi al responsabile di E.Q. Ing. Santo A. Polimeno (tel. 0554387328 - cell. 3341089416 - e-mail: santoantonio.polimeno@regione.toscana.it) o al P.A. Alessandro Pennino (tel. 0554382704 - e-mail: alessandro.pennino@regione.toscana.it),

Il Dirigente Responsabile
(Ing. Luca Gori)

(sp/ap)



Prot. n.
da citare nella risposta

Data

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva non soggetta a Via regionale – legge regionale 35/2015, art. 9 comma 1. Trasmissione contributo generale ai fini dell'espressione del parere di cui al decreto del direttore generale n. 6153 del 24.04.2018 e successive modifiche e integrazioni.

Al Responsabile del Settore Miniere

Premesso che con decreto n. 6153 del 24.04.2018 e successivi aggiornamenti disposti con decreti n. 16760 del 23/08/22 e n. 12181 del 04.06.24, il Direttore Generale ha individuato le strutture preposte a svolgere il ruolo di Rappresentante Unico Regionale (RUR) nell'ambito delle Conferenze di Servizi convocate in modalità simultanea da altre amministrazioni, per il rilascio di atti di competenza di diverse direzioni regionali, nell'ambito di procedimenti di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale;

Visto in particolare l'allegato A al decreto n. 12181 del 04.06.24, ove sono specificatamente individuati i pareri da doversi esprimere e le strutture regionali deputate, nel quale si prevede che il settore scrivente esprima al RUR il proprio parere di conformità al Piano Rifiuti.

Ricordato che al punto 4 del decreto 16760 del 23/08/22 viene espressamente previsto che nelle conferenze relative ai procedimenti in questione "...tutte le strutture regionali coinvolte dovranno assicurare i contributi scritti di competenza, anche partecipando al RUR il caso in cui si ritenga di non doversi esprimere".

Visto quanto sopra e con riferimento ai procedimenti in oggetto si osserva quanto segue.
I rifiuti da estrazione, in quanto disciplinati dalla specifica norma di settore di cui al decreto legislativo 117/2008, non afferiscono alla parte IV del decreto legislativo 152/2006.
Tuttavia l'articolo 7, comma 3 del predetto decreto condiziona l'autorizzazione **delle strutture di deposito dei rifiuti da estrazione**¹ all'accertamento che la loro gestione non sia direttamente in contrasto o non interferisca con l'attuazione della pianificazione regionale in materia di rifiuti. La sola valutazione di quest'ultimo aspetto rientra nella competenza del settore scrivente.

Sul punto si fa presente che, relativamente ai rifiuti speciali afferenti alla parte IV del decreto legislativo 152/2006, il vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - Piano regionale dell'economia circolare (PREC), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n° 2 del 15/01/2025, contiene solo obiettivi generali a cui tendere, tra i quali il rispetto

¹ Così come riportato alla lettera r) dell'articolo 3 del d.lgs. 117/2008 si definisce struttura di deposito qualsiasi area adibita all'accumulo o al deposito di rifiuti di estrazione, allo stato solido o liquido, in soluzione o in sospensione. Tali strutture comprendono una diga o un'altra struttura destinata a contenere, racchiudere, confinare i rifiuti di estrazione o svolgere altre funzioni per la struttura, inclusi, in particolare, i cumuli e i bacini di decantazione; sono esclusi i vuoti e volumetrici prodotti dall'attività estrattiva dove vengono risistemati i rifiuti di estrazione, dopo l'estrazione del minerale, a fini di ripristino e ricostruzione.

del principio di prossimità al fine di ridurre la movimentazione dei rifiuti e il sostegno a interventi volti all'adozione di processi produttivi sempre più attenti alla riduzione degli sprechi di materia.

Il piano non contiene alcuna disposizione specifica riguardo ai rifiuti da estrazione pertanto, anche nel caso in cui fosse presente una struttura di deposito, si ritiene che questa sia da considerarsi non interferente con l'attuazione della pianificazione regionale.

In via generale, si coglie comunque l'occasione per evidenziare che i rifiuti speciali diversi da quelli da estrazione, che potranno essere prodotti nelle fasi di coltivazione e ripristino, dovranno essere gestiti nel rispetto della vigente normativa in materia (decreto legislativo 152/2006, parte IV).

Infine, si ricorda la necessità che i rifiuti, anche da estrazione, siano prioritariamente destinati a recupero nel rispetto delle direttive comunitarie e in coerenza con gli indirizzi del piano regionale vigente

Il Settore scrivente rimane a disposizione per eventuali chiarimenti o necessità di approfondimento sul parere rimesso.

Cordiali saluti.

la Dirigente
Renata Laura Caselli



CASELLI RENATA
LAURA
24.09.2025 15:00:04
GMT+02:00



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Al Parco delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Procedimento di valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis relativamente al progetto denominato "variante a volume zero" della Cava Piastraio e Piastricci, nel Comune di Stazzema. Proponente: società coop. Condomini Lavoratori dei Beni Sociali di Levigiani a.r.l.- Nota per conferenza dei servizi del 12 novembre 2025.

Con riferimento alla Vs. nota prot. prot. n. 4518 del 22 ottobre 2025 (ns. prot. n. 10298 del 22 ottobre 2025) di convocazione della terza seduta della conferenza servizi per il giorno 12 novembre 2025 per l'acquisizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati per valutare il progetto di coltivazione della cava in oggetto;

Rilevato che il presente procedimento è inerente alla variante al piano di coltivazione autorizzato con PAUR e P.C.A n° 7 del 29.03.2022 del Parco delle Alpi Apuane, con scadenza a cinque anni, e che la variante interessa le gallerie poste a livello 1 e 2, dove sono previste modifiche volumetriche di tipo parzialmente compensativo per un volume finale di escavazione netto di ca. 101.500 mc, contro 98.850 mc. previste nel precedente progetto;

Ricordato che questa Autorità di Bacino si è espressa più volte nel procedimento in oggetto, ed in particolare con nota prot. n. 6770 del 9 luglio 2025 con la quale è stato espresso un contributo istruttorio in occasione della seconda conferenza servizi;

In linea generale sulla attività di cava, si ricorda quanto segue.

Facendo riferimento agli strumenti di pianificazione di questa Autorità, si osserva che le cave sono state riconosciute come pressioni significative agenti su molteplici risorse naturali. In particolare, le attività di escavazione, che per loro stessa natura riducono in modo importante e irreversibile la risorsa suolo/sottosuolo, possono determinare anche evidenti impatti negativi sulle risorse idriche: sia quelle superficiali, esponendole a inquinamento e talvolta obliterando o modificando corsi d'acqua, che sotterranee, producendo alterazione della circolazione idrica sotterranea, possibile suo drenaggio e inquinamento.

Tali impatti devono essere adeguatamente mitigati, al fine di non compromettere il raggiungimento/mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati dal vigente Piano di Gestione delle Acque per i corpi idrici interessati. Ciò nel rispetto dei contenuti della Direttiva Europea 2000/60/CE, che stabilisce che non possa essere arrecato danno agli stati qualitativi e quantitativi delle risorse idriche.

Si ricorda inoltre che questa Autorità di bacino è ente di programmazione e pianificazione sovraordinata, estesa all'intero territorio distrettuale, tenuta alla redazione dei Piani di bacino e al costante aggiornamento del quadro conoscitivo; i citati Piani di bacino non prevedono rilascio di parere sulle attività di coltivazione.

Inoltre, si ricorda per la pratica in oggetto non è dovuto il parere ai sensi del PAI Dissesti, come già comunicato con precedente nota.

Tutto ciò premesso, per quanto di competenza sul procedimento di VIA in oggetto, si confermano i contenuti della nota n. 6770 del 9 luglio 2025.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Nel prendere atto che sul sito di codesto ente sono state pubblicati documenti integrativi, si evidenzia che ai sensi dell'art. 25 comma 1 del D.Lgs 152/2006 rimane a codesta autorità competente la valutazione conclusiva circa la sostenibilità ambientale del progetto proposto.

Infine, come già segnalato nella nota prot. n. 6770/2025, si ricorda che al termine della coltivazione, poiché il progetto riguarda anche la sistemazione finale dell'area, esso sarà soggetto all'espressione di parere da parte di questa Autorità ai fini dell'aggiornamento del quadro conoscitivo del PAI, ai sensi art. 15 della Disciplina di Piano; la modifica alle mappe del PAI diverrà esecutiva al termine dei lavori sulla base dell'esecuzione di un volo lidar sullo stato finale.

Ai fini dell'aggiornamento del quadro conoscitivo distrettuale, si richiede l'invio anche a questa Autorità dei previsti report dei monitoraggi delle acque superficiali e sotterranee.

Per eventuali chiarimenti in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento alla Dott.ssa I. Gabbrielli (i.gabbrielli@appenninosettentrionale.it) o al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Area Valutazioni Ambientali)
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp/ig-pb
(pratica n. 45)

ARPAT - Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca – Settore Supporto tecnico

via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.31/4.25** del **31/10/2025** a mezzo: **PEC**

Parco delle Alpi Apuane
pec: *parcoalpiapuane@pec.it*

e p.c. *Regione Toscana*
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere

Regione Toscana
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

pec: *regionetoscana@postacert.toscana.it*

Oggetto: cava *Piastraio - Monte Corchia - Variante al Piano di coltivazione della cava Piastraio - Procedimento PAUR - proponente: Cooperativa Condomini Lavoratori Beni Sociali di L - Conferenza dei servizi ex art. 27-bis del 12/11/2025 - Vs. comunicazione prot. del - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e LR 10/10*

In relazione alla CdS in oggetto, si comunica che questo Dipartimento, in occasione della precedente Conferenza dei Servizi, aveva inviato con prot. 53253 del 27/06/2025 un proprio contributo che prevedeva alcune proposte di prescrizioni da inserire nelle determinazioni delle AA.CC..

La ditta ha inviato alcuni dei documenti. La relazione tecnica integrativa riporta una tabella riassuntiva delle vasche che costituiscono l'impianto, che non risulta esaustiva rispetto a quanto richiesto. Si rileva inoltre che al punto 2.3 Gestione acque meteoriche del precedente contributo era stato richiesto anche uno schema a blocchi dell'impianto che non risulta presente nella documentazione esaminata.

Si richiede pertanto di sostituire la prescrizione n. 5 del precedente contributo con la seguente (in grassetto il testo aggiunto rispetto alla precedente nota):

5. *prima dell'inizio delle lavorazioni dovrà essere trasmessa una tabella riassuntiva di tutte le vasche presenti nel sito con le rispettive caratteristiche costruttive (interrata/fuori terra, volume) e funzionali (accumulo, trattamento provenienza del refluo) e uno schema a blocchi dell'impianto; la tabella dovrà contenere almeno le seguenti informazioni su tutte le vasche presenti.*

nome	Tipo vasca	tipo acque	provenienza	volume (mc)	materiale	esterna/interrata	Note
Nome vasca	Trattamento/ accumulo	Stillicidio/ Lavorazione /AMD	Ammasso roccioso/sotterraneo/Area impianti	Volume della vasca	acciaio/ roccia/ cemento/...	interrata/sopra terra	Ulteriori annotazioni

Si fa presente che non è necessario che ARPAT riesamini la nuova tabella ai fini della conclusione del procedimento di PAUR.

Si rinviano alle AA.CC. ulteriori valutazioni.

Cordiali saluti.

Il presente contributo istruttorio è reso ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della L.R. 30/2009 ed è rilasciato quale mera valutazione tecnica funzionale all'istruttoria procedimentale principale nella quale si inserisce, ai fini dell'emissione del provvedimento di competenza dell'A.C. e non riveste carattere vincolante.

Lucca, lì 31/10/2025

La Responsabile del Settore Supporto tecnico
Ing. *Diletta Mogorovichi*¹

Elenco allegati:

1. -

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI LUCCA, MASSA CARRARA E PISTOIA

Lucca

Al Parco delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

Lettera inviata solo tramite E-MAIL
SOSTITUISCE L'ORIGINALE ai sensi dell'art.43, comma 6
DPR n. 445/2000 e art. 47, commi 1 e 2, d.lgs. n. 82/2005

Prot. n.

Class

Sp.c.

Arch. Giovanni Giannone
giovanni.giannone@cultura.gov.it

MIC|MIC_SABAP-LU|24/10/2025|0017274-P

Oggetto: D.Lgs. 152/2006 artt.23 e seguenti e L.R. 10/2010 artt. 52 e seguenti. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis, relativamente alla Variante al Piano di coltivazione della Cava "Piastraio e Piastricciioni," Bacino estrattivo Monte Corchia, nel Comune di Stazzema (LU). Proponente: società coop. Condomini Lavoratori dei Beni Sociali di Levigiani a.r.l. - delega Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Lucca, Massa Carrara e Pistoia

In riferimento alla procedura in oggetto, vista la comunicazione relativa alla Conferenza di servizi, inviata dal Parco delle Alpi Apuane con nota del 22.10.2025, acquisita a protocollo da questa amministrazione con prot. n. 17082 del 22.10.2025, si comunica che la Scrivente delega il funzionario architetto Giovanni Giannone a rappresentare la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Lucca, Massa Carrara e Pistoia nella conferenza indicata ed in quelle, eventualmente, successive.

LP

Il Soprintendente
Angela Acordon

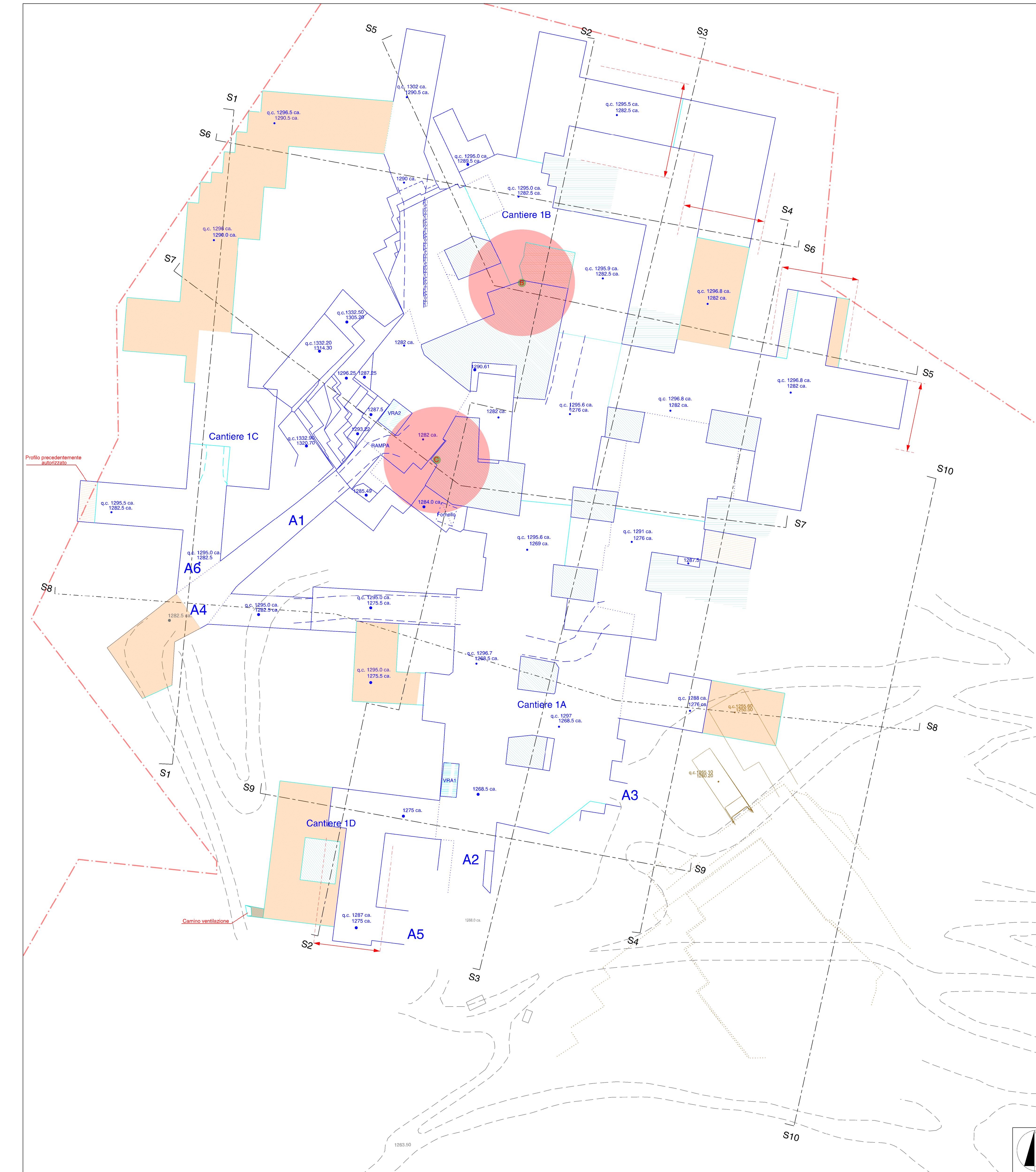
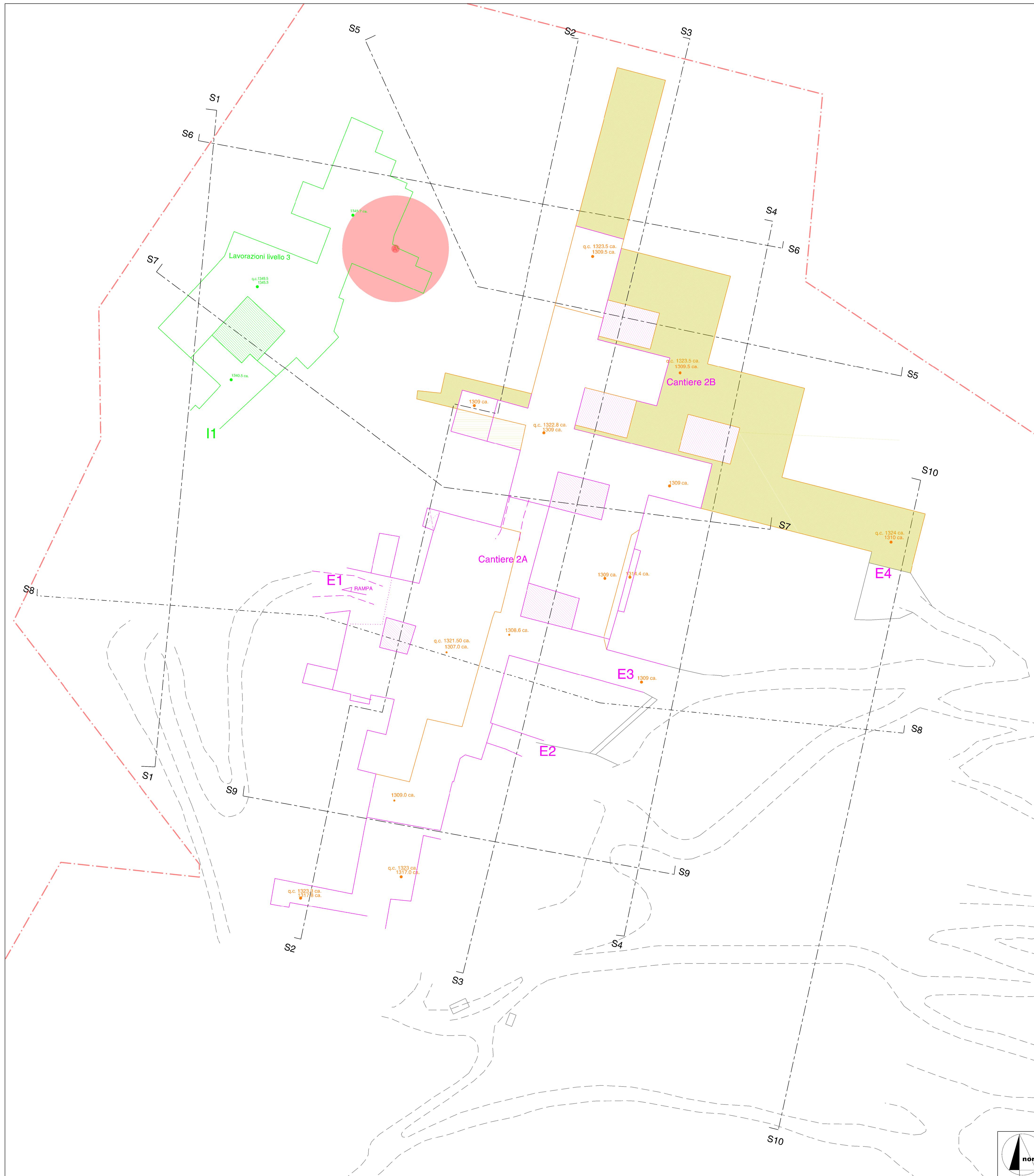


Ex. Manifattura Falacchi, Piazza della Magione - 55100 Lucca

Tel. 0583 416541

pec: sabap-lu@pec.cultura.gov.it

e-mail: sabap-lu@cultura.gov.it



COMUNE DI STAZZEMA

PROVINCIA DI MASSA CARRARA

VARIANTE AL PIANO DI COLTIVAZIONE DELLE CAVE DENOMINATE "PIASTRAIO" e "PIASTRICCIONI"

ESERCENTE: COOP. CONDOMINI LAVORATORI BENI SOCIALI DI LEVIGLIANI a.r.l. TITOLO: PLANIMETRIA DETTAGLIO SOTTERRANEE E RAFFRONTI

B: A: REV: DATA: DESCRIZIONE: SCALA: TAV. N. DIS. IL TECNICO: Dott. Ing. MASSIMO GARDENATO 1:500 4Presc
ingegnere miniera  DATA: REV: FILE: NOVEMBRE 2025 0





COMUNE DI STAZZEMA

*Medaglia d'Oro al Valor Militare
Provincia di Lucca*

SETTORE LL.PP-AMBIENTE-PATRIMONIO E AFF. GENERALI

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

N. 13 / Reg. Generale	Del 19-01-2026	N. 7 / Reg. Servizio
-----------------------	----------------	----------------------

Oggetto: Autorizzazione ai sensi della LR 35/2015 - Variante al piano di coltivazione delle cave denominate "Piastraio" e "Piastricciioni".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

PREMESSO:

- che in data 14.08.2024 con n. 3547, 3548 è stata presentata al protocollo del Parco delle Alpi Apuane istanza per il procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006, integrata in data 05.09.24 prot. 3795 ed in data 19.11.24 protocollo 4856;
- che il progetto riguarda la variante al progetto di coltivazione della Cava denominata Piastraio e Piastricciioni, ai sensi della L.R. 35/2015 che necessita di rilascio di nuova autorizzazione;
- che il richiedente è la Società coop. Condomini Lavoratori dei Beni Sociali di Levigliani a.r.l. che ha dichiarato di avere la disponibilità giuridica delle aree cui è sviluppata la cava;
- che l'area in disponibilità in cui è presente la cava è distinta al Catasto del Comune di Stazzema alla sezione B Foglio n. 21 alle particelle n. 1, 2, 5 e 9 e al Foglio n.15 alle particelle n. 4 e 5;
- che il sito estrattivo è localizzato con le seguenti coordinate geografiche Carta d'Italia dell'I.G.M., zona 32T, quadrato di 100 Km di lato PP, tra le coordinate chilometriche 03,500 e 04,00 (meridiana) e tra le 77,00 e tra 76.500 e 77.00 (parallela);
- che la richiesta di PAUR prevede il rilascio degli atti relativi agli endoprocedimenti, che per questo ente sono costituiti dall'autorizzazione ai sensi della L.R. 35/2015;
- che l'area oggetto del progetto di coltivazione ricade all'interno dell'area contigua di cava del Parco Regionale delle Alpi Apuane come identificata dalla legge regionale n. 65/1997 e dal Piano per il Parco approvato con Deliberazione del Consiglio direttivo dell'Ente Parco n. 21 del 30 novembre 2016;
- che l'attività estrattiva all'interno del sito indicato è ammissibile sotto il profilo urbanistico;
- che l'area estrattiva appartiene alla scheda n. 13 del PIT con valenza di Piano Paesaggistico e ricade nel Bacino Monte Corchia, il cui PABE è stato approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 84 del 20.12.2018 e pubblicato sul BURT n. 2 parte II del 09.01.2019 e da tale data vigente;

DATO ATTO che l'avvio del procedimento da parte del Parco Regionale delle Alpi Apuane è stato trasmesso al protocollo del Comune di Stazzema con prot. n. 10372 del 21.11.2024;

DATO ATTO CHE si sono tenute le seguenti conferenze dei servizi in presenza degli enti competenti:

13 marzo 2025



COMUNE DI STAZZEMA

*Medaglia d'Oro al Valor Militare
Provincia di Lucca*

09 luglio 2025

12 novembre 2025

che hanno portato al rilascio di tutti i pareri di competenza e le prescrizioni;

RITENUTO di dover rilasciare autorizzazione ai sensi della L.R. 35/2015;

VISTA la garanzia fidejussoria di cui all'art. 26 della L.R. 35/2015, sottoscritta a favore del Comune di Stazzema, con ZURICH INSURANCE EUROPE AG n. PC1CHYMA, dell'importo di € 62.935,00 (diconsi euro sessantaduemilanovecentotrentacinque/00) con scadenza al 31/03/2031 a garanzia degli adempimenti dovuti relativi al ripristino finale delle aree di cava, come indicato dalla stima presente nel progetto di coltivazione;

Dopo quanto sopra esposto;

VISTA la L.R. n° 35 del 2015, Disposizioni in materia di cave. Modifiche alla l.r.104/1995, l.r. 65/1997, l.r. 78/1998, l.r. 10/2010 e l.r.65/2014 e ss.mm.ii.;

VISTI:

- il Piano di indirizzo territoriale con valore di Piano Paesaggistico in attuazione del Codice dei beni culturali e del paesaggio approvato con delibera di Consiglio Regionale 27 marzo 2015 n.37;

- il PRC della Regione Toscana;
- il Piano Integrato del Parco delle Alpi Apuane;
- gli strumenti urbanistici del Comune di Stazzema vigenti;
- il PABE scheda 13 bacini Monte Corchia e Borra Larga approvato;
- il D.Lgs. n. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni;
- il Decreto del Sindaco n. 53/2025 di nomina dei Responsabili dei Servizi Comunali per l'anno 2026;

Tutto ciò premesso,

DETERMINA

Di rilasciare al sig. Daniele Poli, in qualità di legale rappresentante della Società coop. Condomini Lavoratori dei Beni Sociali di Levigliani a.r.l. con sede legale in piazza Barsottini n. 32, Levigliani, Comune di Stazzema (LU), C.F. e P.IVA. 00135700466, autorizzazione ai sensi dell'art. 16 della L.R. 35/2015 della variante al progetto di coltivazione della cava denominata "Piastraio e Piastriccioni", sita in Levigliani, Monte Corchia rispettando le prescrizioni determinate nei verbali delle conferenze dei servizi del 13 marzo 2025, 09 luglio 2025, 12 novembre 2025,



COMUNE DI STAZZEMA

*Medaglia d'Oro al Valor Militare
Provincia di Lucca*

1. Il complesso estrattivo è quello individuato dall'area distinta nel Catasto del Comune di Stazzema alla sezione B foglio n. 21 alle particelle n. 1, 2, 5 e 9 e al Foglio n.15 alle particelle n. 4 e 5, il cui perimetro è individuato nella tavola 1;
2. L'attività estrattiva ha per oggetto l'estrazione di materiale lapideo ornamentale classificato "Marmo Arabescato" per la volumetria totale di mc 101.500, di cui volume dei materiali ornamentali estratti (blocchi, semiblocchi) mc 30.450, volume dei derivati dei materiali da taglio mc 36.050, volume dei rifiuti da estrazione e utilizzati per la sistemazione finale dell'area mc 35.000 e la tipologia di lavorazione è in galleria;
3. La presente autorizzazione ha validità di anni 5 a partire dalla data del rilascio del PAUR;
4. Il Direttore Responsabile ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 128/1959 e D. Lgs. 624/1996 è l'Ing. Massimo Gardenato e il Direttore dei Lavori Responsabile ai sensi della L.R. 35/2015 è Daniele Poli;
5. La ditta titolare dell'autorizzazione rilasciata ai sensi della L.R. 35/2015 e ss.mm.ii. dovrà rispettare integralmente quanto contenuto nei pareri e prescrizioni rilasciati dagli enti partecipanti alla Conferenza dei Servizi indetta dal Parco delle Alpi Apuane, allegati al presente atto;
6. Oltre al mancato rispetto delle prescrizioni impartite dagli enti in fase di Conferenza dei Servizi, ed indicate nei verbali redatti dal Parco delle Alpi Apuane, comporta la sospensione dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 21 della L. R. n. 35/2015, nei seguenti casi:
 - a) al venir meno dei requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione;
 - b) perdita della disponibilità giuridica del bene da parte del titolare dell'autorizzazione;
 - c) sospensione dell'attività estrattiva per un periodo superiore a centottanta giorni senza preventiva comunicazione al comune che ha rilasciato l'autorizzazione;
 - d) realizzazione di interventi in difformità dal progetto autorizzato che comportino varianti sostanziali di cui all'articolo 23, comma 1;
 - e) qualora l'attività estrattiva determini situazioni di pericolo idrogeologico, ambientale o di sicurezza per i lavoratori e per le popolazioni segnalate dai soggetti competenti;
 - f) decorso del termine entro il quale avviare l'attività;
 - g) inadempimento delle prescrizioni fissate dal provvedimento autorizzativo di cui all'articolo 18, comma 2, lettera c);
 - g bis) per i siti estrattivi del distretto apuano-versiliese in cui non sono presenti beni appartenenti al patrimonio indisponibile del comune, inadempimento delle prescrizioni di cui all'articolo 35 bis 1, comma 2, fissate dal provvedimento autorizzativo;
 - h) trasferimento dell'autorizzazione senza comunicazione al comune nell'ipotesi di cui all'articolo 22, comma 2;
 - i) mancato rinnovo della garanzia finanziaria di cui all'articolo 26;
 - l) mancata ottemperanza agli interventi di messa in sicurezza ordinati dagli enti competenti in materia di vigilanza, sicurezza e polizia mineraria;
 - m) la realizzazione di interventi in difformità dal progetto autorizzato che comportino modifiche ai sensi dell'articolo 23, comma 2;



COMUNE DI STAZZEMA

*Medaglia d'Oro al Valor Militare
Provincia di Lucca*

- n) il mancato rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del d.lgs. 42/2004;
 - n bis) la mancata presentazione degli elaborati di cui all'art. 25, commi 2 e 2 bis;
 - n ter) l'inoservanza degli obblighi contributivi relativi al DURC da parte dell'impresa;
 - n quater) gravi e reiterate violazioni delle norme di legge o dei contratti di lavoro collettivi relative agli obblighi retributivi;
7. Non rientrano tra gli interventi soggetti ad autorizzazione l'installazione degli impianti per attività diverse da quelle di prima lavorazione e le eventuali altre opere soggette alle norme edilizie, specificatamente consentite dallo strumento urbanistico comunale;
8. E' richiesto alla società che qualunque cambiamento delle nomine del Direttore Responsabile e del Direttore dei Lavori Responsabile sia comunicato alla pec del Comune di Stazzema;
9. E' fatto obbligo alla società titolare dell'autorizzazione iniziare l'attività entro un anno dal rilascio del PAUR, pena la decadenza della validità dell'autorizzazione;
10. E' fatto obbligo al titolare dell'autorizzazione, di comunicare ai sensi dell'art. 25 L.R. 35/2015 alla pec del Comune di Stazzema, mensilmente le quantità asportate, entro e non oltre il 10 del mese successivo, a firma del Legale Rappresentante di codesta società, pena la sanzione amministrativa di cui all'art. 52 comma 6 della L.R. 35/2015;
11. E' fatto obbligo al titolare dell'autorizzazione di presentare annualmente al Comune la relazione tecnica asseverata dal direttore dei lavori e gli elaborati di rilievo tridimensionale, comprensivi di scavi, cumuli, ed eventuali strutture di deposito, in formato vettoriale interoperabile, come prescritto dall'art. 25 comma 2 bis (seguendo le specifiche tecniche emanate con Delibera della Giunta Regionale), pena la sanzione amministrativa di cui all'art. 52 comma 6 della L.R.35/2015;
12. È fatto obbligo al titolare della presente Autorizzazione di versare al Comune di Stazzema per il tramite della Tesoreria Comunale il contributo previsto dall'art. 36 della L. R. n. 35/2015. La Ditta autorizzata, verserà entro il 30 giugno di ogni anno un acconto rapportato alla metà del volume di materiale scavato nell'anno precedente, entro il 31 dicembre dello stesso anno il conguaglio risultante dagli elaborati di rilievo della cava redatti nello stesso mese. Il mancato versamento del contributo di cui sopra nei termini di legge comporta l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 52 della L.R. n. 35/2015;
13. Il titolare dell'autorizzazione è tenuto a fornire al Comune e alla Giunta Regionale ogni informazione richiesta in ordine all'attività estrattiva. La violazione di tali obblighi informativi, comporta la sanzione amministrativa da €. 1000 a €. 2.000, art.52 comma 6 L.R. 35/2015;
13. E' fatto obbligo al titolare dell'Autorizzazione, entro il termine di validità della presente Autorizzazione, di smantellare ed asportare tutti gli impianti di lavorazione, nonché i servizi e le strade di cantiere comunque autorizzati.
14. E' fatto, altresì, obbligo di rispettare le disposizioni contenute nella L.R. n° 35/2015, anche se non espressamente riportate nell'Autorizzazione estrattiva.
15. La presente autorizzazione viene rilasciata sulla base delle dichiarazioni, autocertificazioni ed attestazioni prodotte dall'interessato, salvi i poteri di verifica e di controllo delle competenti Amministrazioni e le ipotesi di decadenza dai benefici conseguiti ai sensi e per gli effetti di cui al DPR n. 445/2000 e fatto salvo i diritti di terzi;
16. Il responsabile del procedimento è l'ing. Arianna Corfini;



COMUNE DI STAZZEMA

*Medaglia d'Oro al Valor Militare
Provincia di Lucca*

DISPONE

Che la presente determinazione sia trasmessa all'ente Parco Regionale delle Alpi Apuane in quanto parte integrante del "Provvedimento autorizzatorio unico regionale" di cui all'ex art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006;

Che copia della presente Autorizzazione sia notificata alla Ditta interessata e agli enti competenti in materia, nonché affissa all'Albo Pretorio per giorni 15 consecutivi.

INFORMA

Che avverso la presente Autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dal rilascio, al T.A.R. competente per territorio, ed entro 120 gg., sempre dal rilascio, ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica.

AVVISA

Che cessata la validità della presente autorizzazione senza che sia stato effettuato il ripristino ambientale, il Comune utilizzerà la Fidejussione prestata per l'esecuzione delle opere di risistemazione ambientale, salvo l'accertamento di ulteriori danni eccedenti la fidejussione e posti a carico della Ditta intestataria della presente, ciò ai sensi dell'art. 24 comma 3, 4 e 6 della L.R. 35/2015.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati di cui al presente procedimento amministrativo, ivi compresa la presente autorizzazione, sono trattati nel rispetto delle norme sulla tutela della privacy, di cui al regolamento europeo sulla privacy Ue 2016/679 RGDP. I dati vengono archiviati e trattati sia in formato cartaceo sia su supporto informatico nel rispetto delle misure minime di sicurezza. L'interessato può esercitare i diritti di cui all'art. 11 e 12 del Regolamento europeo sulla privacy 2016/679 RGDP presentando richiesta direttamente presso il settore LL.PP., Ambiente, Patrimonio e Affari Generali.

Il Responsabile del Servizio

Arianna Corfini
(firmato digitalmente)



COMUNE DI STAZZEMA

*Medaglia d'Oro al Valor Militare
Provincia di Lucca*